



PITAGÓRA
8 SpA

B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 1 3

SOMMARIO

5)	CARICHE SOCIALI
7)	CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
9)	RELAZIONE SULLA GESTIONE
39)	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013
45)	NOTA INTEGRATIVA
119)	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
125)	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
129)	DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 APRILE 2014

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	FRANCESCO DI CARLO
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	ROBERTO SAVIANE
Consigliere	MARIO GARRAFFO
Consigliere	SERGIO SCHIEPPATI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ROBERTO SPADA
Sindaco	MAURIZIO FERRERO
Sindaco	ROBERTO PANERO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

19° ESERCIZIO

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Signori Azionisti,

Pitagora ha mantenuto nel corso del 2013, seppur alla luce del perdurare della crisi del Paese e del settore, la propria quota di mercato consolidando la sua struttura interna, la rete commerciale e i rapporti sinergici.

Il mercato di riferimento in Italia e in Europa

Nel 2013 il mercato del credito alle famiglie ha evidenziato molti elementi di fragilità.

Da un lato, la debolezza delle famiglie ha continuato ad alimentare comportamenti prudenti nelle decisioni di spesa limitando la domanda dei finanziamenti, dall'altro, la frammentazione dei mercati finanziari, le esigenze di rafforzamento patrimoniale, il difficile processo di ripristino di alcuni canali di raccolta, nonché le politiche selettive a causa dell'aumentata rischiosità corrente e prospettiva del comparto hanno gravato sull'offerta dei prestiti.

Sebbene tali criticità, la flessione dei consumi si è attenuata e il calo del credito alle famiglie ha avuto ritmi meno intensi rispetto al 2012 (fonte Osservatorio Assofin-Crif-Prometeia).

Ciò riflette la debolezza del contesto macroeconomico, anche se l'Unione Economica e Monetaria dell'Unione Europea mostra timidi segnali di ripresa. Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono infatti in fase di miglioramento; vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante, i progressi nella governance dell'area dell'euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso a circa 200 punti base. È tornato l'interesse e la fiducia degli investitori internazionali per le attività finanziarie italiane (fonte Bollettino Economico-Banca d'Italia).

In Italia il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, si è ridotto dell'1,8% nel 2013. Al riguardo occorre precisare che la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013, mentre ha segnato un aumento nell'ordine di un punto percentuale nel quarto trimestre (fonte IlSole24ore).

I segnali di stabilizzazione e recupero dell'attività produttiva restano tuttavia molto diversificati; il quadro congiunturale è infatti ancora molto differente a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Le indicazioni di miglioramento delle prospettive restano circoscritte alle imprese industriali di maggiore dimensione, di quelle più orientate verso i mercati esteri e delle regioni del centro-nord (fonte Bollettino Economico-Banca d'Italia).

Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso medio di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto il 12,2% (rispetto al 10,7% dell'anno precedente) (fonte IlSole24ore).

Il tasso d'inflazione medio annuo è stato pari all'1,2% nel 2013, in decisa frenata rispetto al 3,0% registrato nel 2012. L'ISTAT rileva che si tratta del livello più basso dal 2009.

Nel prossimo biennio, si prefigura un miglioramento graduale delle condizioni di credito alle famiglie, sebbene continueranno a pesare non poco le condizioni del mercato del lavoro, i livelli di redditività

disponibili e i vincoli operativi.

L'intenso processo normativo e di riforma del sistema finanziario europeo richiederà agli operatori una forte attenzione al capitale e un'adeguata copertura delle perdite sui crediti anomali, continuando a condizionare le politiche di offerta (fonte Osservatorio Assofin-Crif-Prometeia).

Il comparto del credito al consumo dovrebbe ritornare a crescere debolmente dal 2014, o quantomeno mantenere la posizione del 2013, per poi consolidare probabilmente i segnali di ripresa l'anno successivo, pur senza recuperare i valori assoluti del mercato nel 2011 (fonte Osservatorio Assofin-Crif-Prometeia).

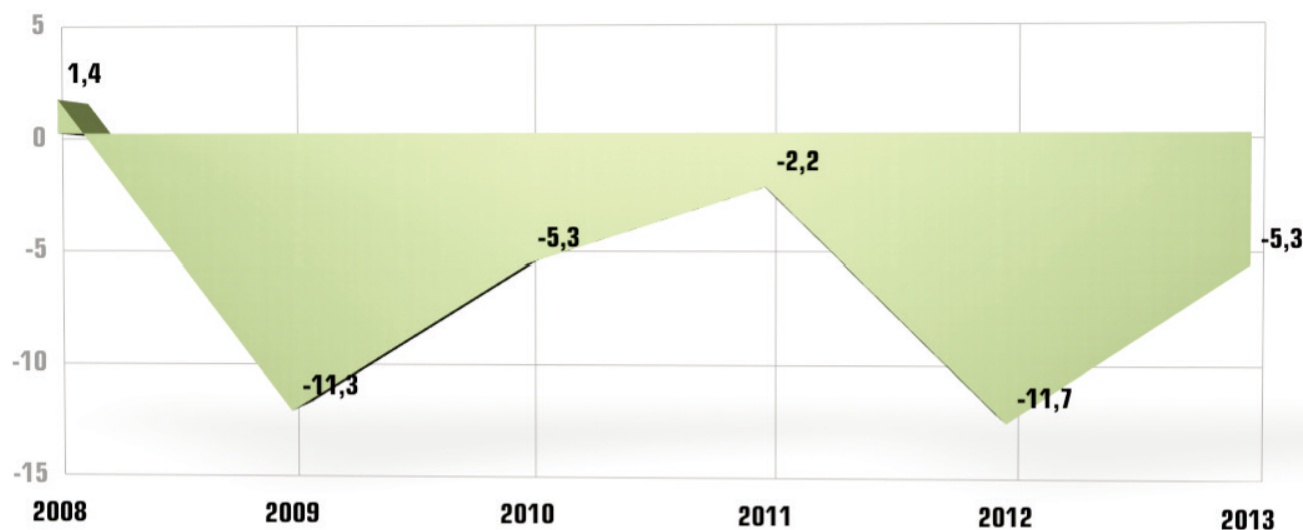
Il mercato del credito al consumo

I valori finanziati, che emergono dall'Osservatorio sul credito al dettaglio realizzato da Assofin, Crif e Prometeia, confermano il trend negativo degli anni passati, sebbene la contrazione del credito alle famiglie sia in progressivo contenimento.

L'attività di credito al consumo delle Associate Assofin ha chiuso il 2013 con un valore finanziato complessivo di 45,432 miliardi di euro, ancora in calo rispetto al 2012 (-5,3%, con una flessione tuttavia meno marcata rispetto a quella registrata per il 2012, pari al -11,7%).

MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

mercato Italia - variazione percentuale su anno precedente - fonte Osservatorio Assofin

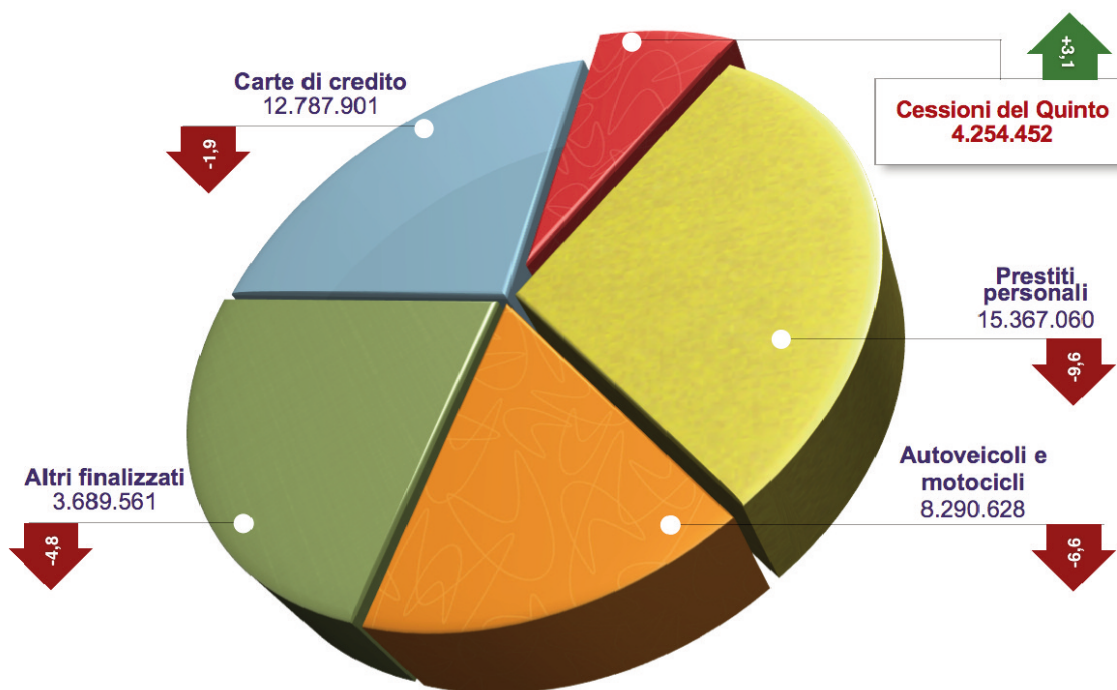


Dall'analisi di dettaglio del settore del credito al consumo emerge una riduzione dei flussi erogati nel settore del credito finalizzato, in particolare per l'acquisto di autoveicoli e motocicli, che evidenziano una

decrescita del -6,6% (seppur in miglioramento rispetto al dato rilevato nell'anno precedente del -18,05%). Con riferimento alla categoria "altri prestiti finalizzati" (elettrodomestici/elettronica, arredamento, ciclomotori e altri beni) si evidenzia un'ulteriore decrescita pari al -4,8%, rispetto al -2,45% del 2012.

MERCATO CREDITO AL CONSUMO ITALIA

volumi per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin - in migliaia di euro/valori percentuale



In controtendenza rispetto all'andamento positivo degli anni precedenti (+0,7% del 2012 e +0,5% nel 2011), le carte di credito fanno registrare un calo dell' 1,9%.

Prosegue ancora la contrazione dei flussi erogati nella categoria dei prestiti personali pari al -9,6%.

Tale risultato deve, tuttavia, essere letto unitamente al dato emergente dalla cessione del quinto, che, dopo l'andamento negativo del 2012 (-20,7%), segna una ripresa del +3,1% (rispetto al -20,07% del 2012 e al -9 % del 2011).

Le motivazioni della, seppur lieve, ripresa si rilevano:

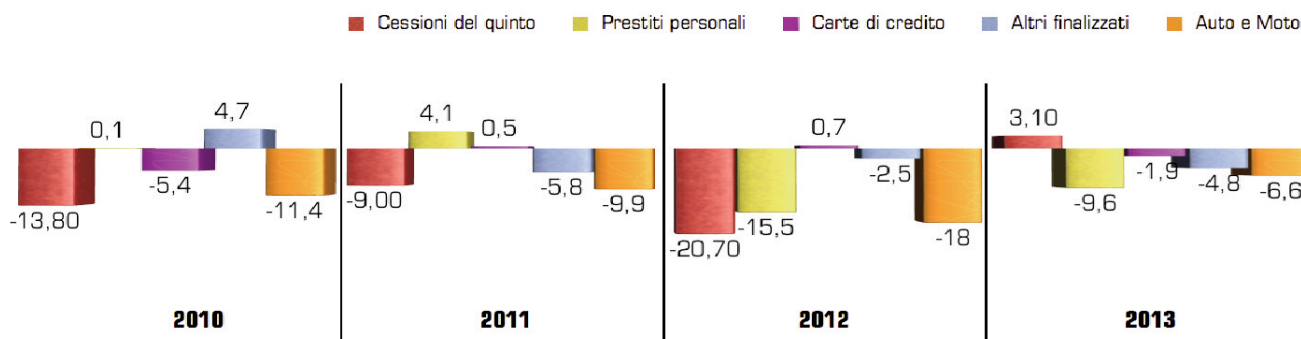
- nella riorganizzazione e ristrutturazione del settore;
- in una più ampia disponibilità in materia di funding;
- nelle condizioni economiche più convenienti di tale tipologia di prodotto per la clientela.

Secondo i dati di una ricerca condotta da Assofin-GFK-Eurisko, il 42% dei clienti ha scelto tale tipologia di finanziamento perché conveniente; nell'attuale contesto di mercato la CQS riesce ad offrire tassi medi

minori rispetto ad altre forme di credito al consumo, “sconfinando” in un’area prima appannaggio del prestito personale.

VARIAZIONE MERCATO CQS E CREDITO AL CONSUMO

in percentuale rispetto all'anno precedente, per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin

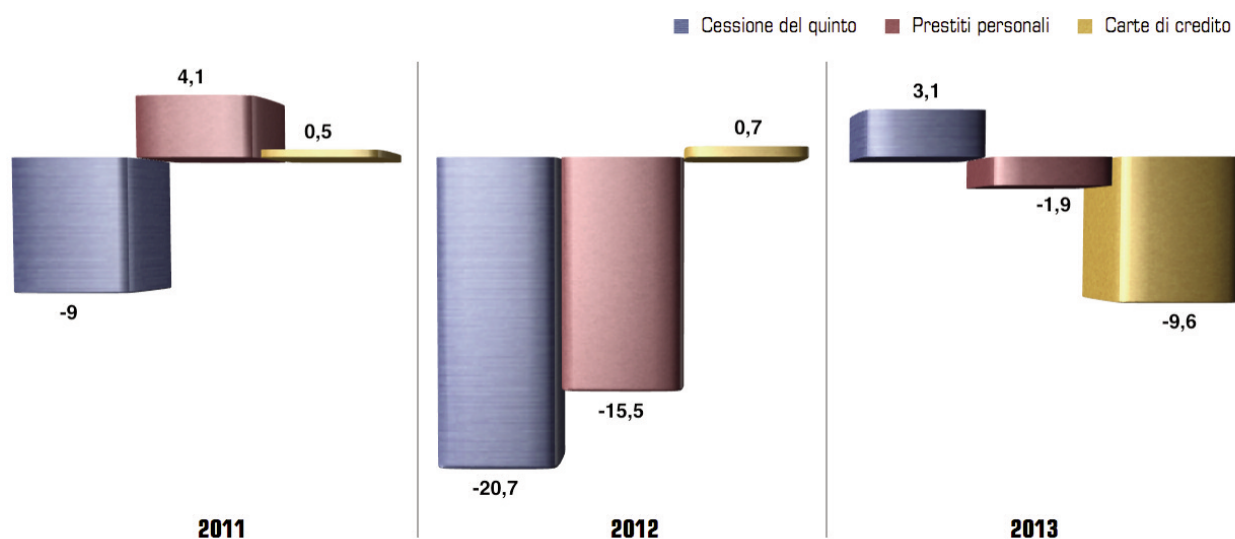


Il mercato della cessione del quinto in Italia

Nell’ambito del credito al consumo, le operazioni finanziate attraverso la cessione del quinto, prodotto in cui opera la Società, hanno visto un aumento dei volumi erogati (4.254 milioni di euro contro i 4.067 milioni di euro del 2012).

ANDAMENTO CQS/CARTE DI CREDITO E PRESTITI PERSONALI

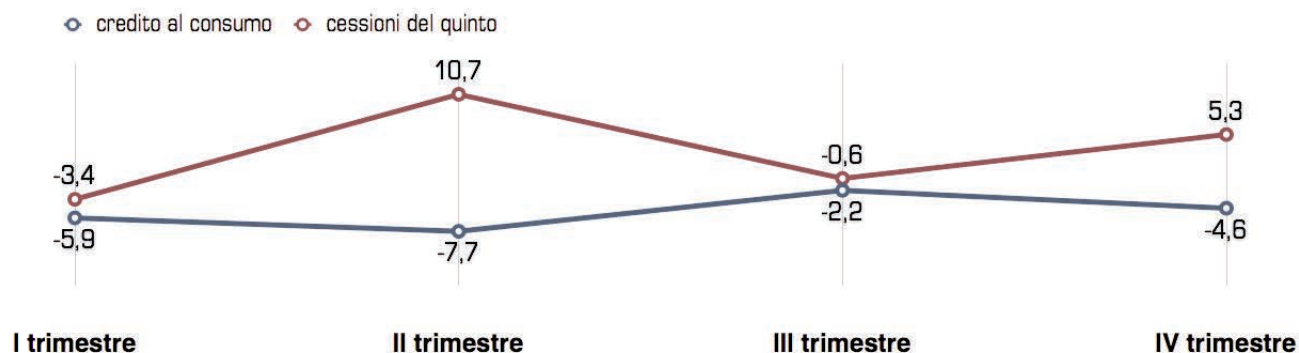
2011-2013 in valore percentuale - Fonte Osservatorio Assofin



Analizzando l’andamento trimestrale in variazione percentuale del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, emerge un risultato non omogeneo, che vede un – 3,4% nel I trimestre, +10,7% nel II trimestre, -0,6% nel III trimestre e +5,3% nel IV trimestre.

TREND DI MERCATO CQS/CREDITO AL CONSUMO

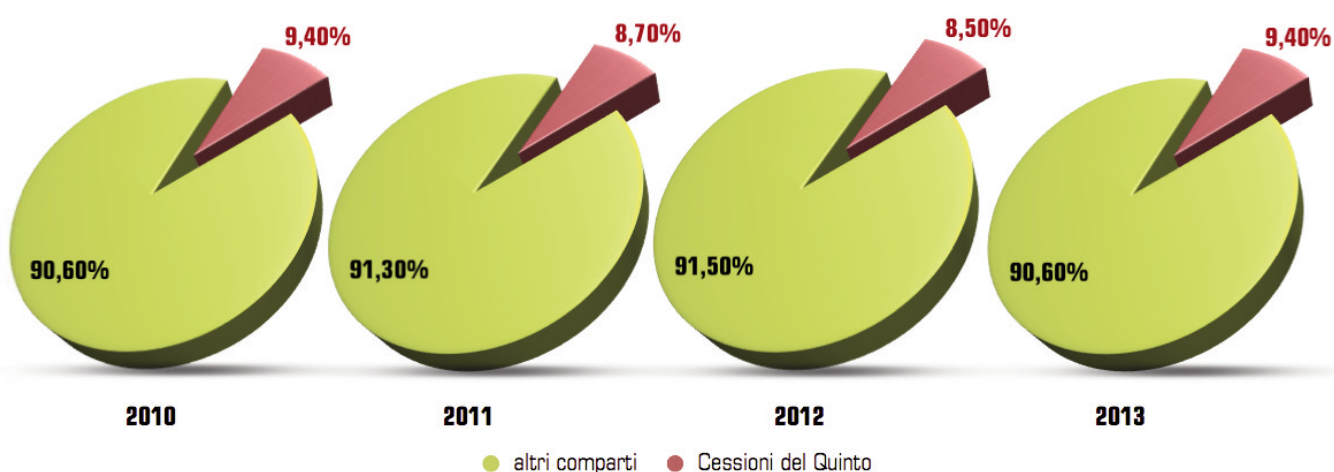
Anno 2013 - variazione percentuale sull'anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



Dall'analisi di dettaglio, il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, rappresenta il 9,4% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,7% dipendenti pubblici, 1,6% dipendenti privati, 4,1% pensionati.

QUOTA DI MERCATO CESSIONE DEL QUINTO

comparazione 2010/2013 - fonte Osservatorio Assofin

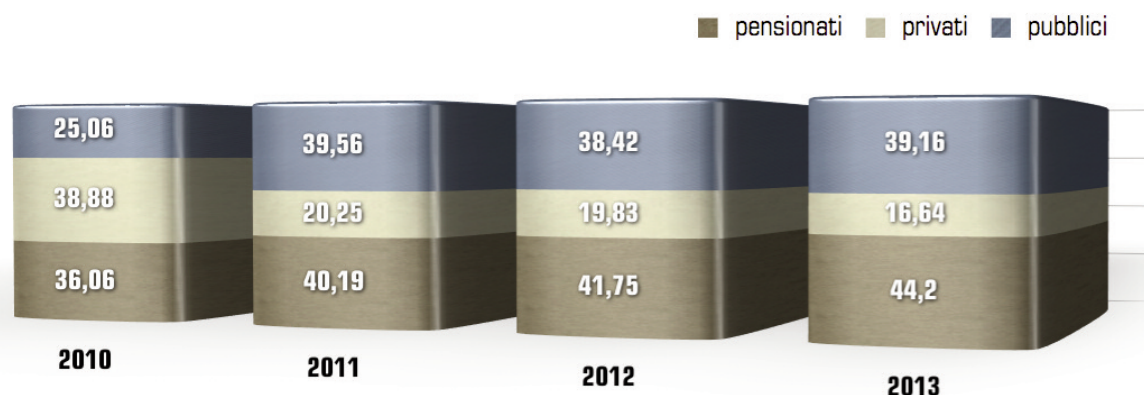


Occorre evidenziare che il dato consuntivo di fine anno, pari a 3,1%, è rappresentato dal -10,6% del comparto dei finanziamenti a favore dei dipendenti privati, +3,5% dei finanziamenti a favore dei pubblici e +9,2% dei finanziamenti a favore dei pensionati.

In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2013, quelli a favore dei pensionati rappresentano il 44,20%, contro il 39,16% dei finanziamenti contro cessione della retribuzione di dipendenti pubblici e il 16,64% di quelli a favore di dipendenti privati.

MERCATO ITALIA DIPENDENTI/PENSIONATI

in valore percentuale - anni 2010/2013 - fonte Osservatorio Assofin

**Linee guida strategiche della Società**

Nel corso del 2013 la Società ha confermato i propri orientamenti volti alla diversificazione del funding, all'incremento delle proprie linee di credito, alla ricerca di una sempre maggiore efficienza dell'organizzazione aziendale nonché al consolidamento del proprio sistema dei controlli interni, orientato al continuo monitoraggio della struttura e dei costi aziendali.

Le linee guida delle iniziative che Pitagora ha perseguito e intende perseguire sono:

1. la ricerca e la diversificazione del funding;
2. l'adeguata patrimonializzazione della Società;
3. il consolidamento e l'adeguata strutturazione dell'organizzazione aziendale;
4. il consolidamento del sistema dei controlli interni;
5. il proseguimento dei processi di efficientamento e di cost management;
6. i rapporti con la clientela: la ricerca della soddisfazione del cliente (merito creditizio, responsible lending e customer satisfaction);
7. la formazione della struttura;
8. l'evoluzione del prodotto;
9. il consolidamento della rete commerciale e l'ampliamento e diversificazione delle sinergie;
10. il consolidamento dei rapporti con compagnie di assicurazione specializzate;
11. il progetto di distribuzione di prodotti assicurativi.

Linee di azione e iniziative dell'esercizio

Il protrarsi della crisi del settore finanziario e l'intensa attività di regolamentazione normativa ha consentito la selezione tra gli operatori del settore e la Società ha dimostrato di poter affrontare le

evoluzioni del mercato come una sfida ed una nuova opportunità.

A sostegno di tale assunto, la quota di mercato rappresentata dai primi 10 operatori è passata dal 64% del 2005, al 77% del 2010, all' 80% del 2011, all'83% nel 2012 ed ha raggiunto l'84,35% nel 2013. Il dato è ancora più significativo considerando i primi 8 operatori che rappresentano il 75,40% del mercato (fonte Assofin).

Le nuove norme di vigilanza prudenziale degli intermediari finanziari che introdurranno ancor più rigorosi criteri di organizzazione e di controllo porteranno a una ulteriore fase di concentrazione e ristrutturazione degli operatori che sempre più si orienteranno verso il mondo bancario.

Pitagora ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi prefissati nel 2013 in termini di mantenimento dei livelli dimensionali e di conferma della redditività, seppur abbiano inciso nel risultato finale gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato che ne rinvia nel tempo i ricavi.

La Società ha inoltre proseguito un progetto di crescita strutturale e culturale, collocandosi tra le prime cinque società operanti nel settore della cessione del quinto.

1. La ricerca e la diversificazione del funding

Come negli anni trascorsi, anche nell'anno 2013 le specifiche attività poste in essere da Pitagora sono state volte alla rivisitazione delle modalità di reperimento del funding attraverso la ricerca di forme tecniche diverse da quelle già in uso, in considerazione della perdurante crisi del mercato che ha richiesto una sempre maggiore attenzione verso la diversificazione dell'approvvigionamento.

In ambito del c.d. "plafond", Pitagora ha mantenuto i rapporti con il Gruppo BPM e con altri Intermediari finanziari qualificati ha concluso contratti di cessione crediti pro soluto.

Pitagora ha proseguito altresì i rapporti con Unicredit relativi all'accordo di distribuzione già sottoscritto in data 28 marzo 2012, per la promozione, il collocamento e la distribuzione di prodotti finanziari di cessione del quinto erogati da quest'ultima.

Tuttavia, le nuove attività che sono state realizzate nell'anno in corso, hanno rappresentato un vero e proprio cambiamento culturale ed organizzativo all'interno della Società.

Una delle priorità che Pitagora si è posta, tenendo in debita considerazione le variazioni del proprio contesto di riferimento e le connesse e conseguenti nuove opportunità prospettiche, è stata infatti quella di strutturarsi ed orientarsi nuovamente verso forme di finanziamento ad erogazione diretta.

Nello specifico la Società ha mantenuto in essere e incrementato il Prestito Sindacato già sottoscritto nel 2012, con un pool di Banche, a garanzia del quale la Società ha ceduto i crediti direttamente erogati alla propria clientela.

Inoltre la Società ha realizzato un'Operazione di Cartolarizzazione ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, consistente nella cessione, in più tranches, di portafogli di crediti pecuniari individuabili in blocco derivanti da finanziamenti erogati alla clientela dalla stessa Pitagora ed assistiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione, per un importo complessivo pari ad Euro 318.000.000 (già comprensivo dell'ammontare relativo alla cash e prepayment reserve), con una durata di ramp-up di 18 mesi e

tranching dei titoli pari all' 82% di classe Senior (Classe A Asset Backed a Tasso Fisso) e al 18% Junior (Classe B Asset Backed a Tasso Variabile).

E' stata quindi costituita la società veicolo Madeleine SPV Srl che ha emesso titoli "partly paid" sottoscritti interamente dalla stessa Pitagora.

Nel corso dell'anno 2013, Duomo Funding Plc, Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, ha finanziato e continuerà a finanziare l'Operazione attraverso un contratto finalizzato all'acquisto trimestrale dei titoli senior (REPO), per un importo nominale complessivo di euro 125 milioni.

La struttura dell'Operazione si è quindi originariamente identificata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione", secondo la quale Pitagora, quale Originator dei crediti, sottoscrive, al momento della loro emissione, la totalità dei Titoli emessi da Madeleine SPV, per poi utilizzare i Titoli Senior quale garanzia del REPO.

Al fine di supportare l'Operazione di Cartolarizzazione, la Società ha inoltre sottoscritto con Intesa Sanpaolo S.p.A. un "Finanziamento Ponte" (Bridge Loan), erogato sotto forma di linea di credito rotativa con possibilità di utilizzi trimestrali, sino alla scadenza.

Infine, nell'ambito della predetta Operazione, Pitagora svolge il servicing per la gestione dell'incasso, l'attività di riscossione dei crediti ceduti ed i servizi di cassa e di pagamento in nome e per conto dell'SPV. A tale scopo, la Società ha previsto all'interno del Modello Operativo e di Controllo dell'Operazione di Cartolarizzazione l'effettuazione di controlli di risk management, di conformità e di audit finalizzati alla verifica della corretta realizzazione dell'Operazione e delle attività svolte, ai sensi della Circolare 216, quale Servicer dell'Operazione. Il Servicer, nell'operazione di Cartolarizzazione, svolge una rilevante funzione di controllo e garanzia. La valutazione delle funzioni di controllo è pertanto rigorosa ed ha ad oggetto la corretta tenuta delle evidenze contabili, la separatezza patrimoniale, l'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure adottate, al fine di assicurare il costante presidio su tutti i movimenti concernenti il patrimonio cartolarizzato, nonché la continuità e l'efficacia operativa dell'Operazione nel suo complesso intesa.

La Società nel corso del mese di dicembre 2013 ha avviato e concluso con Goldman Sachs International il progetto di vendita del 52,07% dei Titoli senior emessi da Madeleine SPV, per l'importo nominale di Euro 135,8 milioni, ottenendo la provvista per l'intera Operazione di Cartolarizzazione.

In conseguenza del perfezionamento di tale progetto, Pitagora procederà dunque alla modifica della struttura dell'Operazione di Cartolarizzazione, in ossequio al relativo quadro normativo applicabile in termini di Segnalazioni di Vigilanza, di esposizione dei dati ai fini contabili e di reportistica di bilancio, implementando altresì i propri processi interni in considerazione della trasformazione dell'Operazione da "auto-cartolarizzazione" a vera e propria cartolarizzazione.

2. L'adeguata patrimonializzazione della Società

Gli effetti positivi ottenuti dalla Società a seguito dell'Operazione di Cartolarizzazione non possono purtroppo essere apprezzati nell'esercizio di competenza corrente in virtù dell'applicazione del c.d. "costo ammortizzato" che fa rinviare nel tempo significativi ricavi.

Tali impatti hanno generato una situazione tipica delle società in fase di start up, con inevitabili conseguenze sulla patrimonializzazione della stessa.

Per tale motivo il Consiglio di Amministrazione, in occasione della seduta consiliare del 5 novembre 2013, ha ritenuto opportuno convocare l'Assemblea dei soci per la proposta di aumento del capitale sociale, nel rispetto delle prospettive di crescita che la Società si è posta.

L'Assemblea degli azionisti della Società ha deliberato quindi di aumentare, a pagamento, in denaro, in modo scindibile, il capitale sociale, da Euro 24.100.000,00 ad Euro 32.100.000,00, così per complessivi Euro 8.000.000,00, mediante l'emissione - anche in più tranches - di numero 320.000 azioni del valore nominale di Euro 25,00 ciascuna, aventi godimento regolare, da offrire in opzione alla pari agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile. L'Assemblea degli azionisti ha deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di richiedere il pagamento della parte non versata in sede di sottoscrizione anche in più riprese entro il termine massimo del 31 dicembre 2014, prevedendo altresì la competenza esclusiva del Consiglio stesso sulle tempistiche di attuazione delle singole tranches con l'obiettivo di garantire nel tempo il rispetto delle norme in materia di Vigilanza prudenziale nonché il raggiungimento degli obiettivi di Tier 1 che la Società si è prefissata.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi richiamato una prima tranche di aumento di capitale per un importo di Euro 2.000.000,00 che è stata integralmente versata nel corso dei primi mesi del 2014.

3. Il consolidamento e l'adeguata strutturazione dell'organizzazione aziendale

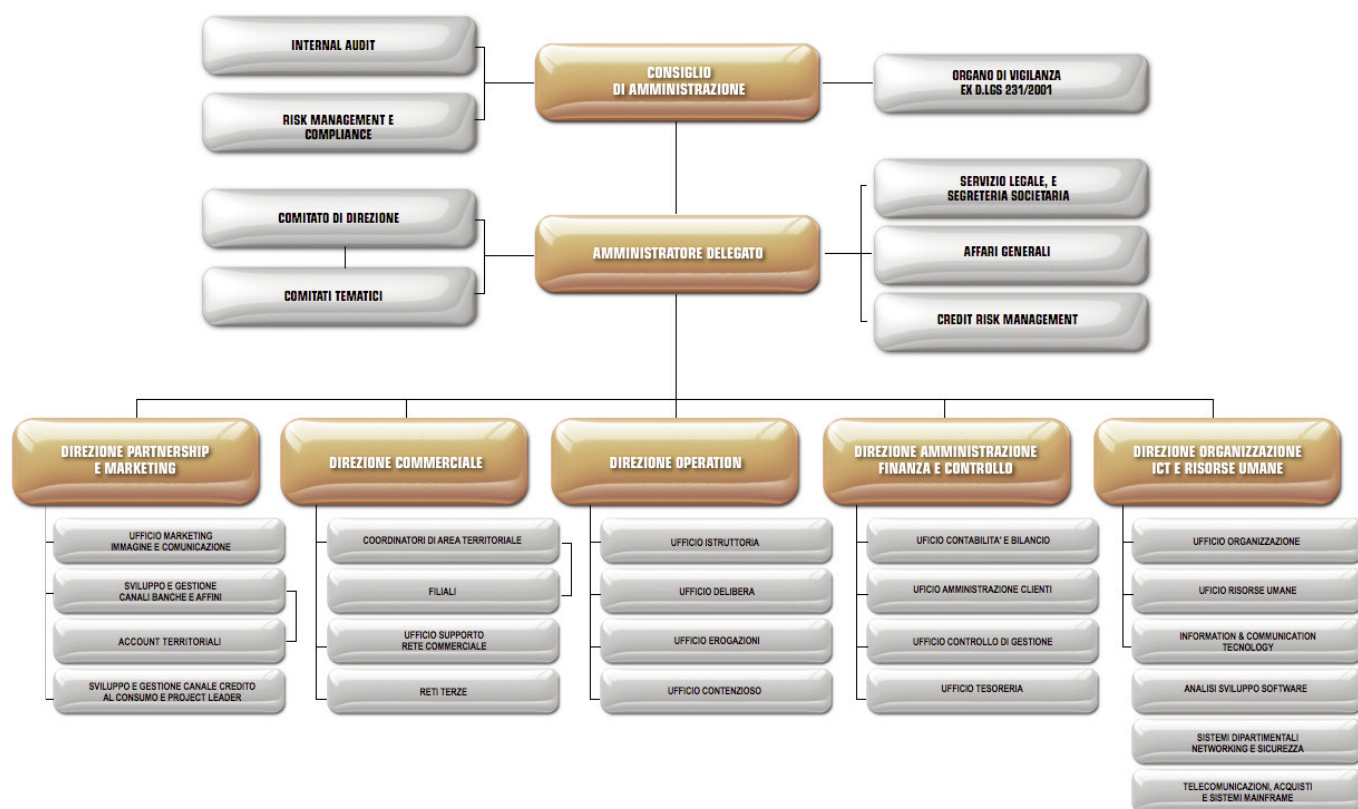
L'organizzazione aziendale ha visto nel 2013 il consolidamento della struttura suddivisa in cinque Direzioni:

- a) Direzione Partnership e Marketing: cura al suo interno le attività relative allo sviluppo e al presidio delle Sinergie bancarie e del credito al consumo, al fine di rendere maggiormente capillare la distribuzione del prodotto con la creazione di sempre maggiori rapporti sinergici; inoltre cura le strategie marketing mirate alla promozione e posizionamento del brand, monitora attività B2C e formazione ovvero informazione interna ed esterna;
- b) Direzione Commerciale: cura la distribuzione del prodotto, prevedendo il monitoraggio delle performance delle Filiali e il rispetto delle istruzioni operative impartite dalla Società nonché il corretto espletamento delle funzioni di filiali;
- c) Direzione Operations: cura le attività di istruttoria, delibera ed erogazione dei finanziamenti assicurandone il costante presidio nonché il recupero dei crediti ed il monitoraggio delle posizioni che presentano discontinuità e/o ritardi nei pagamenti;
- d) Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo: assicura la tenuta della contabilità, del bilancio, l'invio delle segnalazioni di Vigilanza, il controllo gestionale della Società, la gestione degli incassi, nonché la gestione della tesoreria aziendale;
- e) Direzione Organizzazione, ICT e Risorse Umane: cura la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, organizzative e tecnologiche della Società.

Il Comitato di Direzione ha continuato a rappresentare un punto di riferimento per la Società svolgendo una preziosa attività d'indirizzo e coordinamento per tutta la struttura aziendale.

Ad affiancare il Comitato di Direzione sono stati confermati specifici comitati tematici, quali il Comitato Business, il Comitato Crediti ed il Comitato Tecnico ed è stato istituito il Comitato Legale&Controlli.

ORGANIGRAMMA SOCIETARIO 2013



4. Il consolidamento del sistema dei controlli interni

Si ricorda che Pitagora, ottemperando alle disposizioni di Vigilanza, si è dotata di un Sistema di Controlli Interni, volto a garantire la gestione ed il controllo della Società.

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l'attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali.

Le attività di controllo che devono essere poste in essere al fine di monitorare i rischi sono disciplinate dal Regolamento sul Sistema dei Controlli interni e dal Regolamento dei Flussi Informativi, che forniscono un quadro unitario dell'insieme dei presidi predisposti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale, con un particolare focus sulle attività di controllo svolte dagli Organi e dalle funzioni coinvolte nella Corporate Governance, in ottemperanza delle disposizioni normative interne ed esterne.

Nell'ambito dei controlli di III e II livello rientra l'attività svolta rispettivamente dalle funzioni Internal Audit e dalla funzione Compliance & Risk Management, che nel corso del 2013 hanno condotto gli interventi e le verifiche qui di seguito illustrate.

La funzione di Internal Audit ha sviluppato un progetto per la realizzazione del monitoraggio della rete con l'ausilio di indicatori di controllo a distanza.

Tale progetto ha previsto la costruzione di specifici "Key Control Indicator" (KCI) che permettono di segnalare, per singola filiale, le situazioni meritevoli di attenzione, intercettando dei driver di controllo capaci di segnalare eventuali andamenti anomali rispetto a direttive aziendali/normative esterne.

La finalità principale di tale cruscotto è orientare l'azione di controllo di terzo livello sulle filiali, promuovendo un approccio di audit di tipo risk based: l'approccio in questione permette di supportare ed efficientare le attività di revisione interna concentrando le risorse su aree/processi aziendali per i quali si rilevano indicazioni meritevoli di approfondimento. In particolare, nell'ambito dell'audit plan annuale, le risultanze del cruscotto definiscono delle priorità per la programmazione delle filiali da sottoporre a verifica in loco e indirizzano le modalità di esecuzione delle verifiche.

A tali verifiche si affiancano le verifiche sui processi di sede, in esecuzione dell'audit plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione Compliance, a cui compete assicurare la gestione ed il controllo del rischio di non conformità alle norme esterne ed interne di autoregolamentazione, ha svolto attività, sia con interventi ex-ante, sia con verifiche ex-post secondo quanto stabilito nel "Piano di Conformità 2013", nonché ha supportato, nel continuo, le strutture/funzioni aziendali attraverso l'attività di consulenza.

La funzione Risk Management ha svolto i compiti istituzionali conferiti, mettendo in atto le politiche di governo dei rischi; in particolare ha progettato e realizzato il modello di controllo dei rischi, avviato il relativo processo (Risk Appetite Framework), sviluppato lo strumento di monitoraggio e misurazione dei rischi (Key Risk Indicator) e partecipato alla definizione del livello di appetito degli indicatori rappresentativi dei principali rischi (operativo, credito, liquidità e conformità).

5. Il proseguimento dei nuovi processi di efficientamento e di Cost Management.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di Efficientamento Organizzativo. Nello specifico, sono stati implementati sulla piattaforma di "Business Process Management" (BPM) i processi di seguito elencati:

- modulo "Pratica Gestionale": si tratta dello strumento informatico per la visualizzazione di tutti i dati di post vendita, per la visualizzazione dei piani di ammortamento (con lo storico delle versioni);
- modulo "Code di Lavorazione": si tratta dello strumento informatico per la visualizzazione dell'elenco delle pratiche da lavorare per le differenti fasi operative di gestione dei finanziamenti;
- modulo "Documenti Acquisiti": si tratta dello strumento informatico per la gestione delle richieste di riacquisizione della documentazione allegata alle pratiche;
- modulo "Gestione Reclami": si tratta dello strumento informatico integrato, utile a migliorare il presidio e la gestione dei reclami inoltrati dai clienti e delle prestazioni connesse all'attività di risoluzione degli stessi;
- Cost Management: in relazione a tale ultimo processo e nell'ottica del perseguimento dell'efficienza aziendale, già nell'anno 2012 Pitagora aveva conferito alla società di consulenza KPMG Advisory l'incarico di effettuare un'analisi di benchmarking al fine di individuare aree di miglioramento

nell'ottimizzazione dei costi aziendali.

Nel corso dell'anno 2013 Pitagora ha quindi realizzato il progetto di razionalizzazione delle spese, finalizzato al contenimento dei costi, che ha impattato 12 comparti aziendali.

Questa attività di razionalizzazione e ottimizzazione non era solo finalizzata ad un risparmio in termini di costi ma anche a promuovere la diffusione di una cultura aziendale, rivolta alla razionalizzazione e al risparmio.

I comparti oggetto di *saving*, nonché i principali ambiti di rafforzamento (quali il governo e la pianificazione degli acquisti, il monitoraggio delle spese, la definizione dei processi/procedure di selezione dei fornitori attraverso la predisposizione delle richieste di offerte, la gestione delle gare e la negoziazione), hanno consentito un significativo risparmio.

6. I rapporti con la clientela: la ricerca della soddisfazione del cliente (*merito creditizio responsible lending e customer satisfaction*)

L'onere di provvedere alla valutazione del merito creditizio rientra nel più generale obbligo di informazione e trasparenza nei confronti della clientela, previsto dalla normativa recentemente introdotta, che impone al creditore, fra gli altri, l'onere di adottare ogni misura volta ad agevolare e tutelare il consumatore, ritenuto il contraente più debole.

Si ricorda che il D.Lgs. n. 141/2010 e le relative disposizioni attuative hanno comportato una vera e propria riforma nella normativa di settore e nell'ottica del principio fondamentale della "tutela del cliente", nel corso degli ultimi anni anche Banca d'Italia ha prescritto agli operatori di effettuare la valutazione del merito creditizio facendo riferimento alle informazioni fornite direttamente dai consumatori e/o recepite da apposite banche dati.

Gli enti eroganti hanno l'obbligo di permettere al consumatore di scegliere in maniera responsabile e cosciente quale sia l'opzione più adatta alle proprie esigenze, tenendo altresì conto della propria specifica e contingente esposizione debitoria (c.d. *responsible lending*).

In tale contesto, sin dai primi mesi dell'anno 2013, nel rispetto delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, Pitagora ha adeguatamente provveduto a predisporre una specifica Policy in tema di Merito Creditizio e Responsible Lending che ha formalizzato alcune disposizioni interne già in precedenza adottate nonché introdotto ulteriori regole finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di sovraindebitamento e alla corretta allocazione del credito a favore di creditori "meritevoli".

Pitagora infatti, in relazione al rischio di sovraindebitamento della clientela fornisce la dovuta assistenza e tutela alla stessa, attraverso l'adozione di politiche di valutazione del merito creditizio e, nello specifico, di credito responsabile, anche attraverso politiche restrittive di concessione dello stesso, sulla base di informazioni adeguate, comunicate dal consumatore e ottenute attraverso la consultazione della banca dati CRIF.

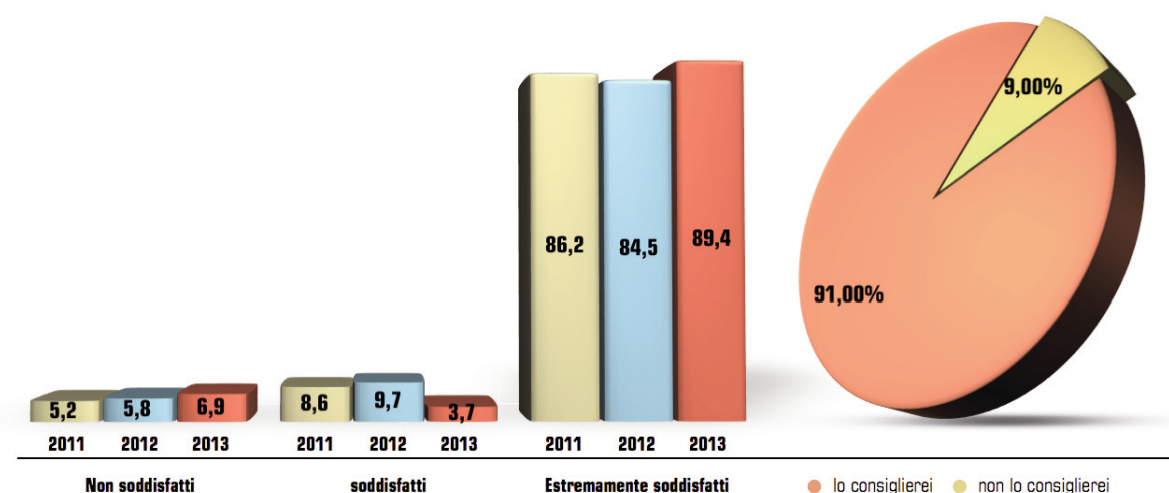
Pitagora ha inoltre intrapreso apposite consultazioni a tale banca dati al fine di segmentare il proprio portafoglio in funzione del merito creditizio, garantendo condizioni economiche di maggior favore alla clientela con miglior score creditizio, secondo una logica di *risk base price*.

Infine, nell'ottica della ricerca della massima soddisfazione del cliente, Pitagora ha posto in essere anche nel 2013 iniziative di rilevazione della "customer satisfaction" che hanno mostrato un buon grado di soddisfazione della clientela di Pitagora. I clienti estremamente soddisfatti sono aumentati dall' 84,5%

del 2012 all' 89,4% del 2013.

Le indagini svolte hanno consentito di rilevare che l'87% della clientela consiglierebbe Pitagora ad altri soggetti.

GRADO DI SODDISFAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO



Un ulteriore elemento di analisi è stato l'indicatore denominato NPS (Net Promoter Score), che ha fatto emergere esiti di particolare soddisfazione della clientela Pitagora, superiori a quelli medi di mercato (51,66%).

7. La formazione della struttura

A seguito della riforma della disciplina degli agenti in attività finanziaria che, con l'entrata in vigore del D.lgs. 141/2010 ha istituito l'Organismo degli Agenti e Mediatori (OAM) rivoluzionando l'intero settore, la Società, al fine di adeguarsi agli obblighi di legge e alla nuova regolamentazione, ha progettato e realizzato, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, un percorso destinato:

- 1) all'aggiornamento professionale obbligatorio per gli agenti in attività finanziaria iscritti in elenco OAM;
- 2) alla preparazione alla prova d'esame per gli aspiranti agenti;
- 3) alla formazione e aggiornamento del personale dipendente.

In considerazione del fatto che la formazione aziendale rappresenta da sempre uno dei principali asset della rete distributiva e che il suo ruolo è oggi più che mai centrale, su questo aspetto la Società ha compiuto numerosi sforzi, anche sotto il profilo della comunicazione e dei controlli, al fine di elevare lo standing della struttura stessa e di diffondere la cultura finanziaria del "ben operare" a tutela del consumatore.

Nel corso dell'anno 2013 sono state quindi organizzate 5 giornate d'aula (c.d. moduli) che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita.

L'attività di formazione, ad ogni modo, è svolta nel continuo dalla Società anche nei confronti del personale dipendente, allo scopo di fornire le informazioni e le competenze necessarie a svolgere le mansioni assegnate nel rispetto dell'insieme delle regole interne e delle normative vigenti e al fine di accrescere la professionalità dei dipendenti attraverso la valorizzazione delle loro conoscenze e delle loro competenze.

8. L'evoluzione del prodotto.

Il settore dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio nel corso dell'esercizio 2013 ha vissuto un'ulteriore fase di cambiamento, sia per la qualificazione del settore sia per il diverso profilo del cliente finale.

L'evoluzione del prodotto nel suo contesto di riferimento ha consentito di offrire tassi medi inferiori rispetto ad altre forme tecniche di credito al consumo.

Dall'analisi di mercato (fonte GFK Eurisko) e di customer satisfaction di Pitagora emerge quanto segue:

- (i) con riferimento alle motivazioni che hanno determinato il cliente a scegliere il canale Cessione del Quinto, rilevano la convenienza del prodotto (intesa come l'offerta di buone condizioni economiche anche per durata ed importi) nonché l'elasticità/praticità del servizio;
- (ii) in relazione alla fruibilità del finanziamento, il prodotto Pitagora viene sempre più utilizzato per l'acquisto di beni necessari alla soddisfazione di bisogni primari.

Nell'ottica di offrire un servizio sempre più qualificato, la Società ha recentemente sottoscritto con l'INPS una Convenzione finalizzata a migliorare e semplificare i rapporti tra gli operatori del settore e l'ente nonché ad agevolare la clientela in termini economici.

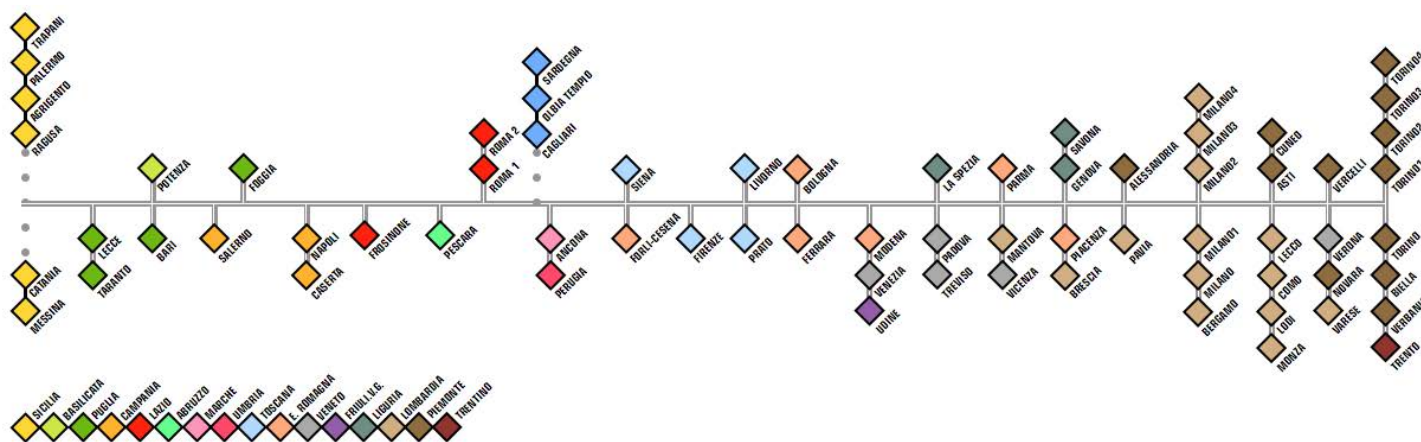
Il processo operativo connesso all'attuazione della Convenzione in oggetto prevede un iter istruttorio semplificato, grazie all'integrazione informatica tra i nostri sistemi ed il sistema dell'Inps.

Con la Convenzione l'ente ha definito condizioni economiche variabili in considerazione dell'andamento dei tassi soglia trimestralmente stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (-30% rispetto al TEGM trimestrale).

9. Il consolidamento della rete commerciale e l'ampliamento e diversificazione delle sinergie

Anche in un contesto di difficile crescita economica, Pitagora ha confermato la propria rete di vendita, in termini di presenza sul territorio, con l'apertura di un ulteriore sportello in Cesena, continuando la politica volta a consolidare la propria presenza sul mercato con una rete distributiva diretta e strutturata per offrire un servizio sempre più capillare nei confronti della clientela.

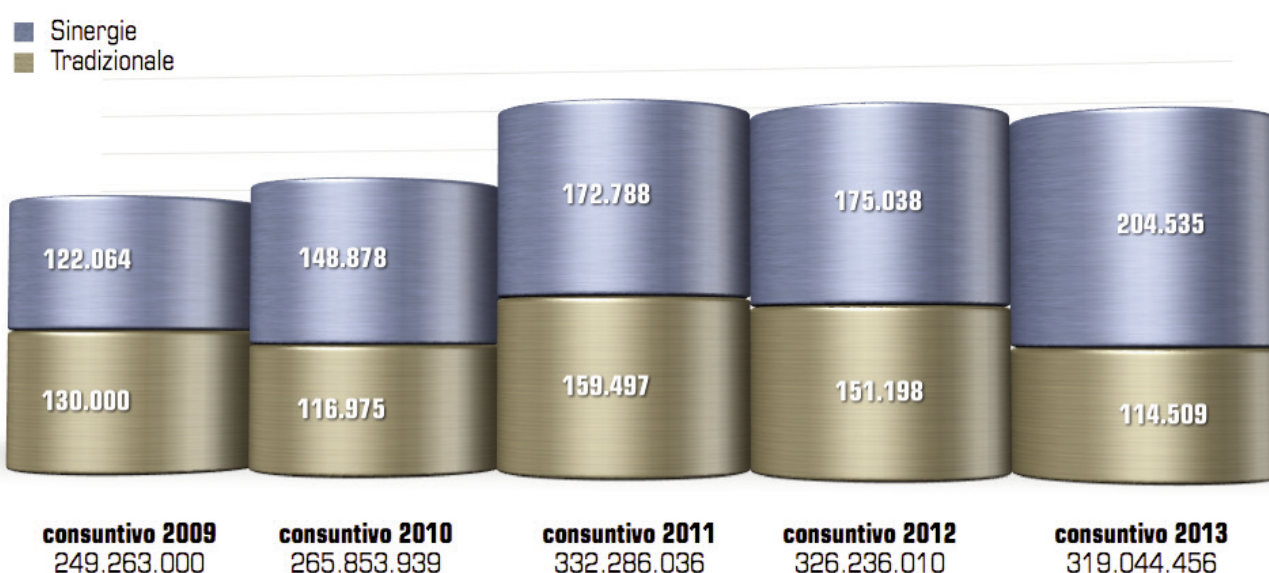
COPERTURA TERRITORIALE PUNTI VENDITA 2013



In termini di strategia commerciale, accanto alla sostanziale stabilità del canale di business tradizionale, si è registrata una conferma dei rapporti sinergici sviluppati dalla nostra Società con Istituti di credito e Società di credito al consumo, con i quali sussistono tradizionali relazioni, nonché con società appartenenti ad altri settori (web e marketing).

Nel dettaglio dei risultati ottenuti nel corso del 2013, le segnalazioni ricevute dal mondo bancario e dagli altri canali rappresentano la parte predominante dei volumi erogati, superando in termini di incidenza sul volume complessivo il dato registrato lo scorso anno.

VOLUME D'AFFARI SUDDIVISO IN TRADIZIONALE E SINERGIE 2009-2013



Il consolidamento del canale delle partnership è stato possibile grazie alle caratteristiche del modello di business (denominato BusinessToPartner) caratterizzato dalla segnalazione di clienti dei partner commerciali e l'offerta del prodotto attraverso un processo commerciale dedicato ed integrato.

Per quanto attiene le partnership bancarie, nel corso dell'anno, si sono consolidati i rapporti con le banche del Gruppo Banca Popolare di Milano, Cassa di Risparmio di Asti, Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, Unipol Banca, Banca Popolare di Puglia e Basilicata e con le altre banche del territorio convenzionate.

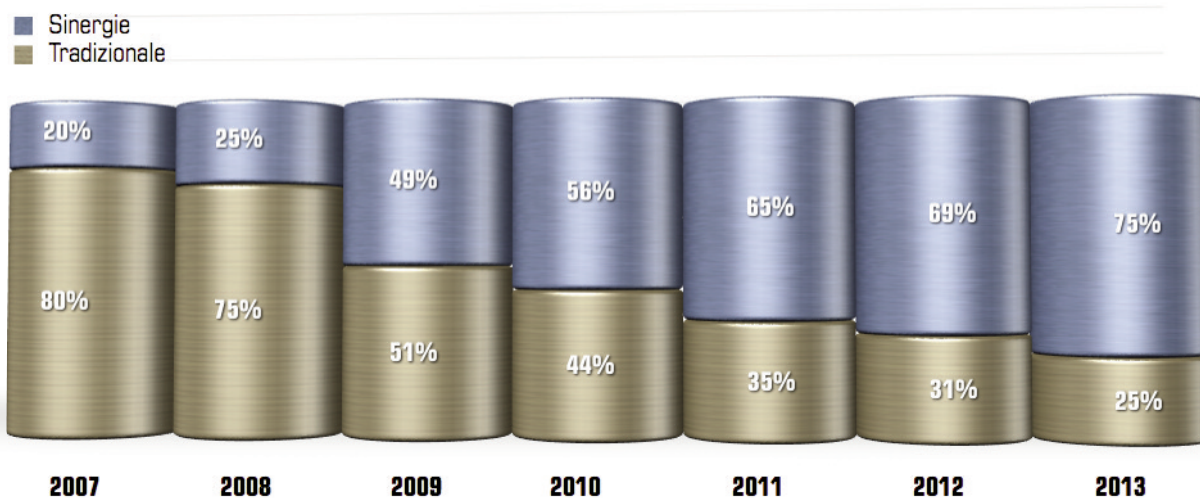
A seguito dello sviluppo delle strategie commerciali verso banche del territorio, nel 2013 Pitagora ha sottoscritto accordi con i seguenti istituti: Biver Banca, Banca Popolare di Spoleto, Credito Trevigiano, Rovigo Banca, Exrabanca e altre banche di credito cooperativo.

La Società ha consolidato il canale di business dei comparatori web e del credito al consumo, incrementando i rapporti.

Attualmente il modello di business vale il 75% della produzione della rete Pitagora.

INCIDENZA ACCORDI SINERGICI SUL TOTALE PRODUZIONE DIRETTA

in valore percentuale - anni 2007/2013 - fonte Direzione Partnership e Marketing Pitagora SpA

**10. Il Consolidamento dei rapporti con compagnie di assicurazione specializzate**

La Società, nel rispetto delle proprie policy, nel corso dell'esercizio ha inteso rafforzare i rapporti con i propri partner storici leader nel settore assicurativo e precisamente: AXA France Vie, AXA France IARD, Met Life, HDI, NET Insurance.

Il consolidamento dei rapporti con le suddette Compagnie ha inoltre consentito alla Società di migliorare i presidi ai rischi operativi derivanti dalla gestione dei sinistri assicurativi, in conseguenza dell'informatizzazione dei processi, condivisa con i partner.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società ha confermato e rafforzato altresì la propria Policy di concentrazione assicurativa, dando particolare rilievo allo standing e alle valutazioni di *scoring* dei partner assicurativi.

11. Il progetto di distribuzione di prodotti assicurativi

Il core business di Pitagora è sempre stato caratterizzato dalla forte specializzazione sul prodotto cessione del quinto; tuttavia nell'ottica di diversificare l'offerta alla propria clientela la Società si è posta l'obiettivo, come linea guida per il 2013, di giungere a sottoscrivere accordi finalizzati alla commercializzazione di prodotti «differenti» dalla cessione del quinto dello stipendio attraverso una rete commerciale capace, esperta ed in grado di interfacciarsi con i diversi interlocutori.

A questo scopo, Pitagora ha condotto unitamente ad altri operatori bancari e finanziari associati ad Assofin e ABI un progetto di autoregolamentazione, impegnandosi a rispettare alcune stringenti regole, al fine di ulteriormente favorire la trasparenza e la libertà di scelta del consumatore, accrescendone il grado di consapevolezza in merito alle caratteristiche delle diverse tipologie di prodotti e servizi offerti e nel contempo agevolare l'accesso ad opportune coperture assicurative.

All'esito di tale progetto, il 30 novembre 2013 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra l'Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare (Assofin), l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le

Associazioni dei Consumatori aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU).

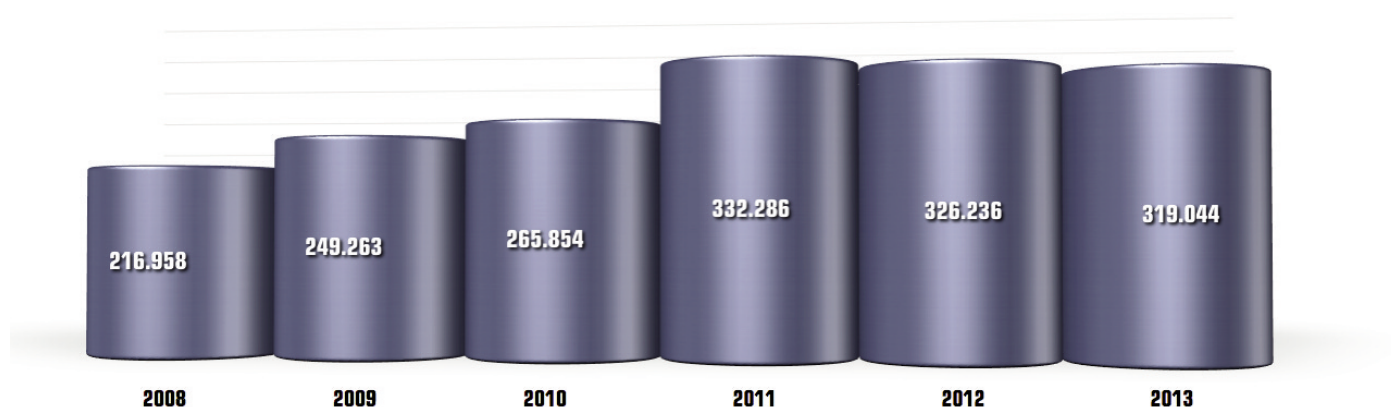
Pitagora ha dunque aderito al predetto Protocollo in data 16 gennaio 2014.

Il prodotto di Pitagora

La Società, nel corso del 2013, ha realizzato un volume d'affari pari a Euro 319.044.456, in lieve diminuzione rispetto al 2012 (Euro 326.236.010).

VOLUME D'AFFARI 2008-2013

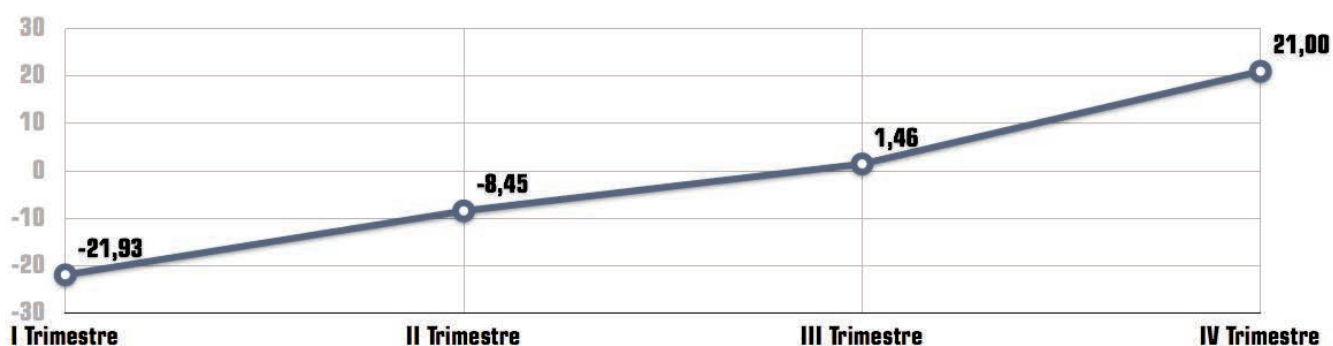
in migliaia di euro



Tale dato tuttavia deve essere commentato con i risultati emergenti dall'andamento trimestrale della produzione. Dopo un primo semestre in flessione, la produzione è tornata a crescere nel terzo trimestre, registrando a fine anno un + 21%.

ANDAMENTO TRIMESTRALE VOLUMI D'AFFARI

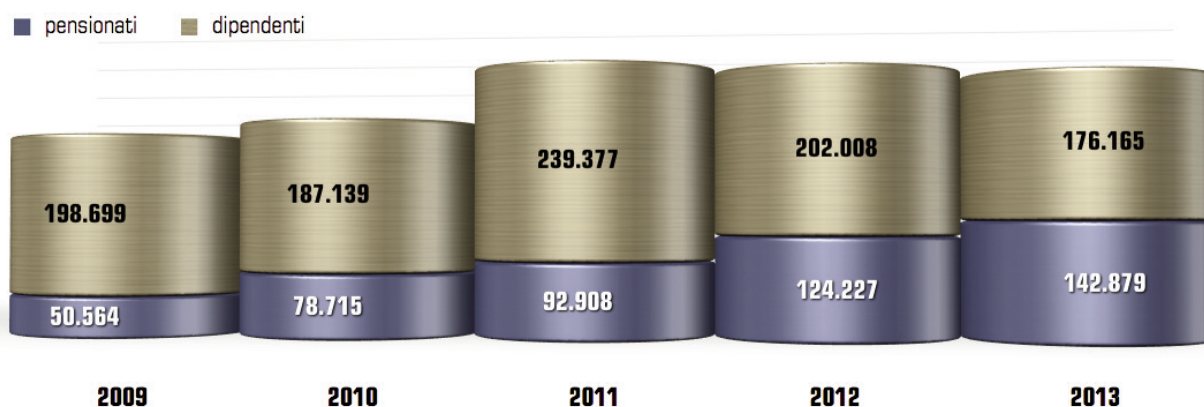
Anno 2013 - in valori percentuale



Il volume d'affari derivanti dal canale dei pensionati ha registrato un incremento (+15%) nettamente superiore rispetto al mercato (che segna il 9,2%).

VOLUME D'AFFARI 2009-2013

suddivisione produzione pensionati/dipendenti – in migliaia di euro



L'ulteriore incremento del canale dei pensionati conferma le sue ragioni nell'ampliamento degli accordi sinergici con le Banche e con le società di credito al consumo che hanno ritenuto indirizzare la propria clientela verso la nostra Società in virtù del servizio offerto grazie alla capillarità della rete di vendita e alla politica di costo orientata a favore di tale bacino di utenti.

La riduzione del volume d'affari dei privati trova, invece, fondamento nella minore richiesta complessiva dei consumatori e in una politica più ristretta dei criteri assuntivi applicati dalla Società.

I dipendenti pubblici e quelli di aziende private hanno realizzato un fatturato rispettivamente di Euro 69.975.756 ed Euro 106.189.272.

COMPARAZIONE MERCATO CQS ITALIA/PITAGORA

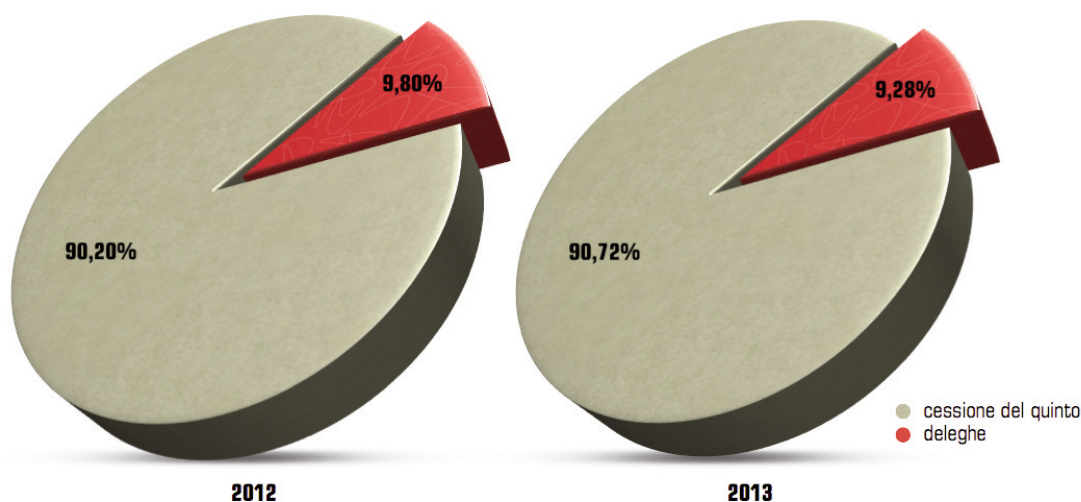
suddiviso in produzione tradizionale e con pensionati - fonte Osservatorio Assofin

CESSIONE DEL QUINTO	MERCATO	PITAGORA
DIPENDENTI PUBBLICI	+3,5%	-20,6%
DIPENDENTI PRIVATI	-10,6%	-30,3%
PENSIONATI	+9,2%	+15,0%

Per ciò che concerne il canale tradizionale, tra il totale dei contratti stipulati, le operazioni di cessione del quinto rappresentano il 90,72% del volume d'affari complessivo, per l'ammontare di Euro 289.450.392, mentre i finanziamenti con delegazione di pagamento, prodotto che diviene ancor più residuale, anche per le politiche di Responsible Lending della Società, occupano il restante 9,28%, per Euro 29.594.064.

PRODUZIONE SUDDIVISA IN CESSIONE DEL QUINTO E DELEGHE

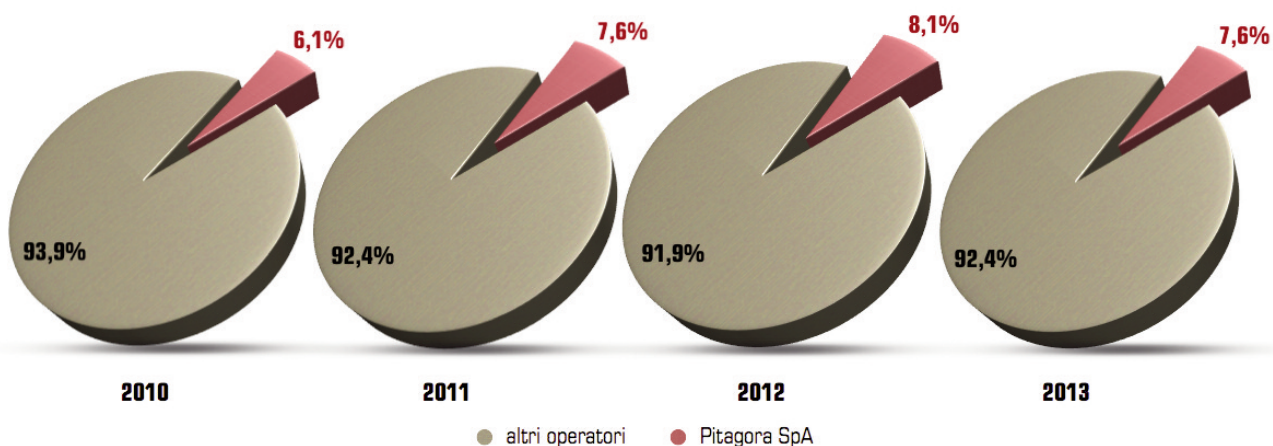
2012/2013– in percentuale



In rapporto al comparto di riferimento la nostra Società ha mantenuto la quota di mercato dell'esercizio precedente, rappresentando il 7,6% del comparto della cessione del quinto "retail" (fonte Assofin) e posizionandosi tra i principali players del mercato.

SHARE RETAIL

dinamica nel quadriennio 2010-2013 – fonte Osservatorio Assofin

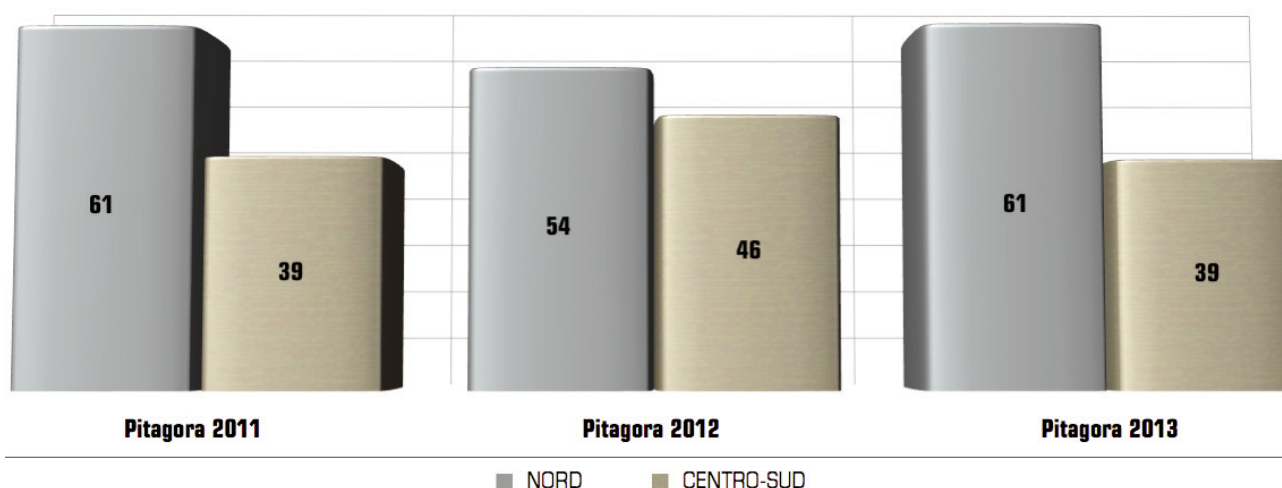


Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari di Pitagora si evincono dal grafico seguente relativo ai volumi espressi in base alle aree geografiche in cui opera la Società.

Rispetto ai dati nazionali degli operatori associati Assofin, analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che il 61,47% dei finanziamenti sono stati erogati al nord, il 13,40 % al centro, 14,77 % al sud ed il restante 10,36% nelle isole.

ANALISI VOLUMI PER AREA GEOGRAFICA

Pitagora - comparazione Nord-Centro/Sud triennio 2011-2013 - in valore percentuale

**Attività di ricerca e sviluppo**

Nell'esercizio dell'anno 2013, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale

Si ricorda che in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia ed a seguito dell'intervenuto aumento di capitale, la Società ha, durante il corso dell'anno 2013, effettuato periodiche analisi della propria consistenza patrimoniale alla luce dei risultati del bilancio al 31 dicembre 2013, nonché la verifica di congruità di tali dati con il "patrimonio di vigilanza", determinato, secondo i criteri prudenziali adottati, per far fronte ai rischi di credito ed operativi connessi con l'attività aziendale.

Nel corso del 2013, come sopra citato è stata deliberata una richiesta di aumento di capitale e al 31 dicembre 2013 risultano versati Euro 1.712.750.

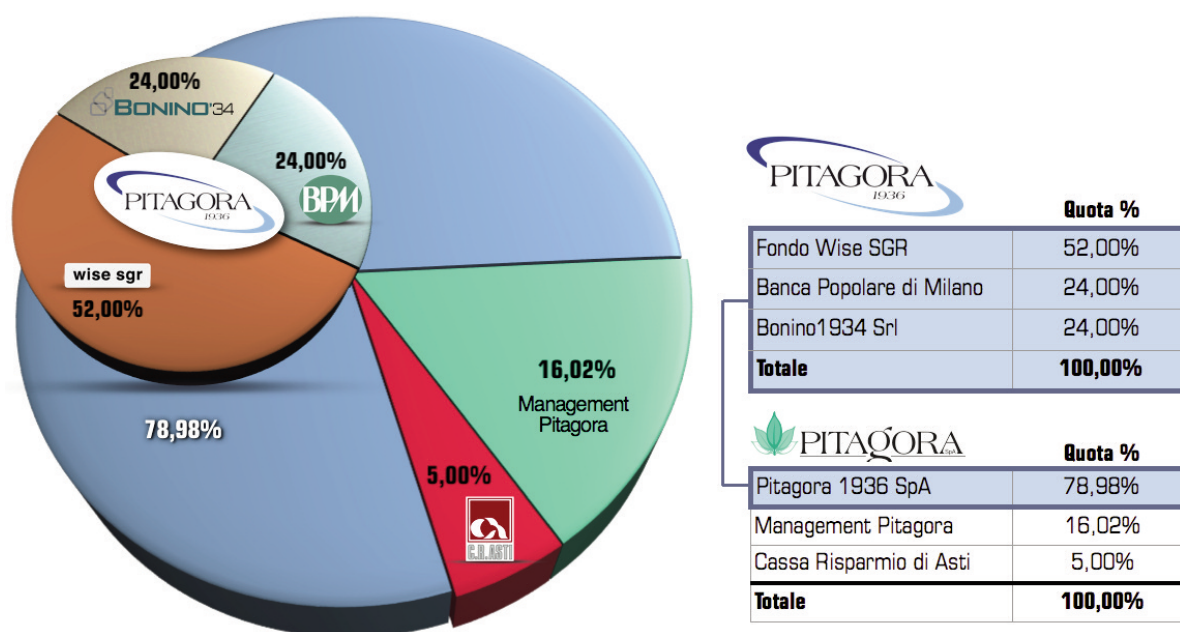
Il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2013 risulta pertanto adeguato, tenuto conto della quota di aumento di capitale già sottoscritto.

MEZZI PATRIMONIALI	31-12-2010	31-12-2011	31-12-2012	31-12-2013
Capitale sociale	8.030.000	23.133.400	24.100.000	25.812.750
Riserve utili esercizi precedenti	4.124.304	6.924.000	9.285.716	11.383.459
Riserve sovrapprezzo azioni	12.345.000	300.000	300.000	300.000
Utile del periodo	3.843.596	3.229.841	2.835.426	-375.149
Patrimonio netto	28.342.900	33.587.241	36.521.142	37.121.060

La compagine sociale, successivamente all'aumento di capitale perfezionato nel febbraio 2014, risulta dunque così costituita:

COMPAGINE SOCIETARIA

febbraio 2014



Azioni proprie Pitagora

La Società non detiene né azioni proprie né azioni della controllante Pitagora 1936 SpA.

Eventi di rilievo

Il Decreto Legislativo n. 169/2012 (c.d. II correttivo, entrato in vigore il 17/10/2012) ha introdotto l'art. 6 bis "Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti" che prevede l'applicazione delle norme in materia di credito ai consumatori di cui al capo II del Titolo VI del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia (Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385) all'istituto della cessione di quote di stipendio o pensione.

Il suddetto D. Lgs. n. 169/2012 ha altresì modificato l'art. 43, 1° comma del D.p.r. n. 180/1950, che risulta ora così formulato: *"Nel caso di cessazione dal servizio prima che sia estinta la cessione, l'efficacia di questa si estende di diritto sulla pensione o altro assegno continuativo equivalente, che al cedente venga liquidato in conseguenza della cessazione stessa, dalla amministrazione dalla quale dipendeva o da istituti di previdenza o di assicurazione ai quali fosse iscritto per effetto del rapporto di impiego o di lavoro, pubblico o privato (inciso inserito dal D. Lgs. n. 169/2012), in base a disposizione di leggi generali o speciali, di regolamenti organici o di contratto"*.

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dalla legislazione di settore, così come integrata dal succitato decreto, in caso di cessazione del rapporto di lavoro per pensionamento con il

dependente/cedente - sia del comparto pubblico sia del comparto privato - si dovrà procedere alla rinotifica del contratto di cessione presso l'ente pensionistico di riferimento per il recupero del debito residuo, anche se gli enti pensionistici non hanno ad oggi variato la loro operatività.

Normativa di riferimento

Antiriciclaggio

A seguito del Provvedimento recante disposizioni di attuazione dell'art. 11 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, Pitagora, in quanto operatore finanziario già obbligata alle comunicazioni di cui al Provvedimento del 19 gennaio 2007, ha provveduto ad inviare all'Agenzia delle Entrate, entro la scadenza prefissata, per quanto concerne il periodo transitorio, la comunicazione dei dati identificativi dei rapporti con relativi saldi iniziali e finali al 31 dicembre 2011.

Con riferimento, invece, al provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, emanato il 3 aprile 2013, la Società ha meglio articolato gli obblighi di identificazione e di adeguata verifica alla clientela avendo particolare riguardo ai casi in cui sia coinvolto un terzo soggetto nonché l'estensione dei presidi atti a garantire l'aggiornamento dei dati e delle informazioni sulla clientela per l'intera durata del rapporto continuativo.

Infine, la realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, ha comportato per la Società, in qualità di "servicer" l'istituzione dell'AUI per conto della SPV, in cui vengono registrati tutti i rapporti oggetto di cartolarizzazione.

Privacy

Nel corso dell'anno 2013, in attuazione al Modello Organizzativo Privacy adottato nel 2012, il Privacy Officer ha svolto le attività previste per il corretto adempimento del Codice privacy in Pitagora (Censimento dei Trattamenti, proceduralizzazione delle attività, ecc.). In particolare, ha (i) svolto le indagini, a campione, sui nominativi ricevuti dai partner sinergici quanto a corretta acquisizione del consenso privacy dei clienti prospect e rispetto dei requisiti privacy in materia di marketing, (ii) fornito tempestivo riscontro alle richieste provenienti dagli interessati e relative all'esercizio dei diritti ad essi riconosciuti dal Codice Privacy e (iii) vigilato sul rispetto da parte dei Responsabili e degli Incaricati del Trattamento degli adempimenti di legge e del Modello Privacy.

Risoluzione stragiudiziale delle controversie e mediazione obbligatoria

Nel corso dell'anno 2013, l'ufficio Affari Legali e Societari ha affrontato nella gestione dei reclami talune problematiche riconducibili alle recenti evoluzioni giurisprudenziali dell'Arbitro Bancario Finanziario (Abf) e dell'Autorità Giudiziaria in materia di rimborsi degli oneri commissionali e tassi applicati alle operazioni di finanziamento, che hanno portato ad un incremento delle doglianze della clientela.

Ciò riflette quanto accade nel settore: sono infatti in calo i contenziosi relativi ai mutui e al credito al consumo, mentre sono saliti quelli relativi alla cessione del quinto.

Si consideri inoltre che l'Abf è ormai un punto di snodo fondamentale nelle controversie tra banche e clienti, essendo non solo funzionale a ripristinare l'equilibrio del singolo rapporto in cui è sorto un contrasto, ma anche incisivo sul sistema delle relazioni tra intermediari e clienti, in quanto fornisce indicazioni di orientamenti per i futuri comportamenti, improntati a una maggiore correttezza e trasparenza.

Pitagora ha ricevuto e gestito n. 227 reclami, che hanno rappresentato lo 0,38% delle operazioni presenti nel proprio portafoglio al 31 dicembre 2013, di cui risultano pendenti n. 141 reclami mentre n. 59 sono stati definiti ed archiviati.

Si ricorda che il ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario assolve il requisito di procedibilità ai fini della mediazione.

A tal riguardo, si precisa che la mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali è ora disciplinata dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 di conversione del Decreto Legge 21/06/2013, n. 69 (c.d. "Decreto del Fare"), che ne ha reintrodotto l'obbligatorietà a decorrere dal 21 settembre 2013.

La succitata normativa prevede quindi nuovamente che l'esperimento del procedimento di mediazione sia condizione di procedibilità della domanda giudiziale.

Tra le principali novità introdotte dalla nuova disciplina vi è la necessità dell'assistenza di un avvocato dall'instaurazione della procedura e sino al termine della medesima.

E' stata inoltre prevista l'introduzione di un primo incontro prodromico allo svolgimento della mediazione. Durante tale incontro, che precede di fatto l'inizio effettivo della mediazione, si dispone che la mediazione stessa avrà luogo nel caso in cui le parti ed i loro avvocati si siano espressi positivamente sull'avvio della relativa procedura.

Si precisa inoltre che Pitagora ha contrattualmente previsto che le parti, prima di adire l'Autorità Giudiziaria, sottopongano preventivamente le controversie all'organismo di conciliazione bancaria rappresentato dal Conciliatore Bancario Finanziario.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora SpA.

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile esterno alla sicurezza.

Al 31 dicembre 2013, il numero di dipendenti era pari a 154 unità, di cui 5 dirigenti, 9 quadri e 140 impiegati.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Per il dettaglio dei rischi e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora S.p.A. si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora SpA.

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni “Linee di azione e iniziative dell'esercizio” e “Il prodotto di Pitagora”, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a 24,51 milioni di euro. La perdita d'esercizio netta è pari a Euro 375.000 mentre lo scorso esercizio l'utile è stato pari a 2,8 milioni di euro.

Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio, si rinvia alla Parte C Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa Pitagora SpA.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Evoluzioni prevedibili sulla gestione

Le evoluzioni prevedibili sulla gestione della Società si sintetizzano nelle seguenti principali tematiche, alcune delle quali realizzatesi nei primi mesi del 2014:

1) Ottenimento del Rating pubblico di Moody's.

Successivamente all'acquisto da parte di Goldman Sachs International dei titoli senior emessi da Madeleine Spv nell'ambito dell'Operazione di cartolarizzazione, Pitagora ha conferito alla Società Moody's l'incarico per l'ottenimento del Rating pubblico, ottenuto nel corso dei primi mesi dell'anno 2014 (A3).

2) Conferimento incarico per un secondo Rating pubblico alla Società DBRS Insight Beyond the Rating.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, è entrata in vigore una nuova modifica normativa in materia di agenzie di rating, con l'attuazione della Direttiva 2013/14/EU e del Regolamento (UE) n. 462/2013 (che ha modificato il Regolamento (CE) n. 1060/2009) (CRA3) che prevede la necessità di incaricare almeno due agenzie di rating che forniscano il relativo credit rating assessment, nel caso in cui un emittente di strumenti finanziari strutturati (ovvero un terzo ad esso collegato) intenda richiedere un rating per tali strumenti.

La Società ha incaricato - entro la data di rilascio del rating pubblico da parte di Moody's - DBRS, società canadese, che ha già creato un modello di analisi su crediti facenti parte dello stesso asset «cessione del quinto», in occasione di recenti operazioni di cartolarizzazione, al fine del rilascio del II rating pubblico.

3) Adesione al Protocollo Abi-Assofin-CNCU e realizzazione del Progetto di Distribuzione dei Prodotti Assicurativi.

La Società in data 16 gennaio 2014 ha sottoscritto il Protocollo di Intesa (ABI-ASSOFIN-CNCU) avviando il Progetto strutturato nel corso del 2013.

L'adesione al descritto Protocollo ha comportato la necessità di modificare la modulistica contrattuale e precontrattuale adottata sino ad ora dalla Società nonché l'adozione di regole di comportamento specifiche sempre orientate verso il principio cardine di trasparenza e buona fede nei rapporti con la clientela da parte della rete distributiva.

La Società, in data 1 marzo 2014, ha sottoscritto con MetLife Europe Limited e MetLife Europe Insurance Limited una Convenzione finalizzata alla distribuzione di prodotti assicurati facoltativi accessori al finanziamento.

4) Istituzione della Direzione Finanza e Crediti.

In considerazione dell'importanza che l'Operazione di Cartolarizzazione ha assunto per la Società, è stata creata una nuova Unità Direttiva per la gestione strategica del funding - che utilizzi nuove leve e risorse dedicate - e per un attento monitoraggio dei crediti.

5) Creazione di nuovi Comitati Direttivi.

Al fine di supportare l'Attività dell'Amministratore Delegato, nei primi mesi dell'anno 2014 sono stati istituiti 4 nuovi comitati Direttivi e precisamente:

- (i) Il Comitato Strategico che svolge l'attività di supporto consultivo all'Amministratore Delegato sugli indirizzi e le linee strategiche in attuazione o prospettiche della Società.
- (ii) Il Comitato di Controllo e Gestione che svolge un'azione di gestione e coordinamento sulle diverse aree operative della Società, al fine di attuare le linee strategiche e i progetti definiti dall'Amministratore Delegato.
- (iii) Il Comitato Informativo e Funzionale che svolge la funzione informativa delle risultanze delle analisi di rischio, quali l'analisi dei report del Controllo di Gestione, dei Key Risk Indicator, del Cruscotto andamentale dei crediti, del Modello di Impairment e del Loss Given Default.
- (iv) I Comitati Tematici che vengono convocati in base ad esigenze specifiche dettate dal Comitato di Gestione.

6) Avviamento trattative per ulteriori Operazioni di Cartolarizzazione.

Allo stato, sono in corso trattative finalizzate a porre in essere una nuova operazione di cartolarizzazione che comporti per la Società una valutazione prospettica di minori assorbimenti patrimoniali.

7) Trattative relative alla vendita dei titoli junior ad investitori bancari e ad Intermediari Finanziari.

E' intenzione di Pitagora condurre un'indagine preliminare volta a valutare la vendita del titolo "Class B notes" da parte di altri Investitori Bancari o Intermediari Finanziari.

La Società ha pertanto avviato trattative finalizzate alla vendita dei titoli junior emessi dalla società veicolo Madeleine Spv nell'ambito dell'Operazione di Cartolarizzazione.

8) Trattative con primaria compagnia assicurativa retata.

Pitagora ha avviato con primaria compagnia assicurativa retata una trattativa avente ad oggetto la stipulazione congiunta di due polizze individuali per la copertura assicurativa rispettivamente dei casi di decesso e di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze a seguito di perdite di impiego dei clienti della Società.

Risultati economici

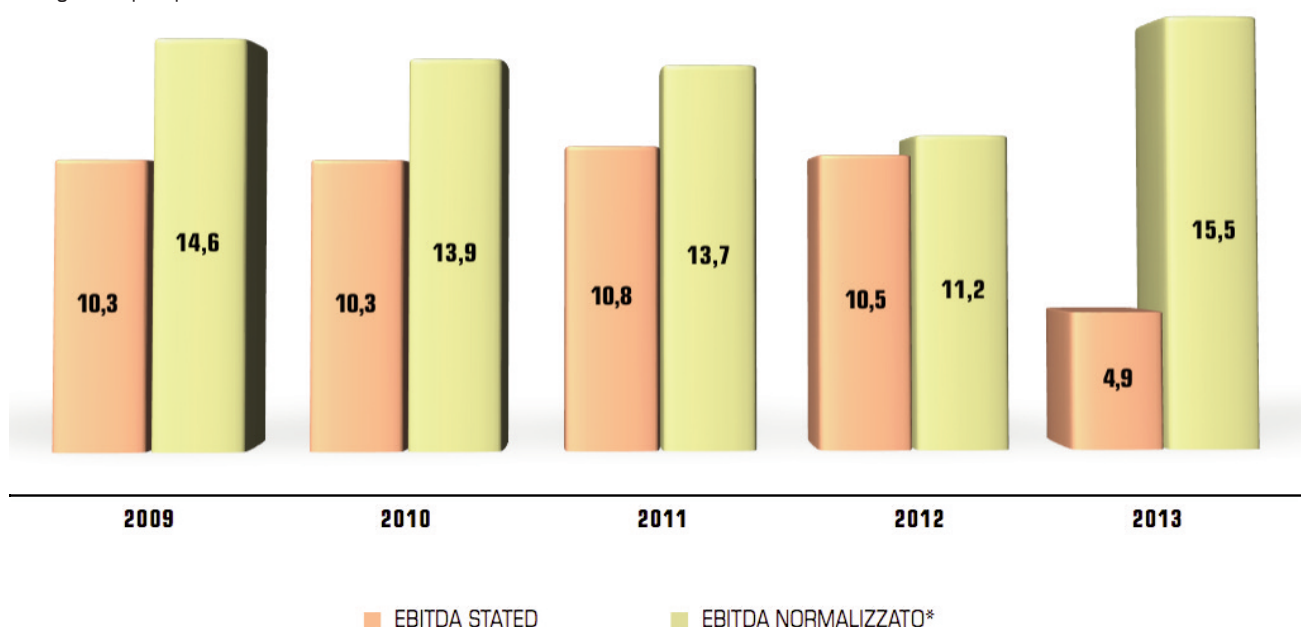
Signori azionisti,

occorre precisare come gli impatti derivanti dall'Operazione di cartolarizzazione abbiano determinato risultanze che, al fine un'analisi complessiva e completa, rendono indispensabile un raffronto con i risultati degli anni precedenti, con particolare riferimento al dato di Ebitda normalizzato.

Come si potrà notare dai grafici sottostanti, vi è stato infatti un incremento dell'Ebitda rispetto agli anni precedenti; e tale evenienza è da ricondursi alle politiche adottate che hanno determinato un effettivo beneficio in termini di ricchezza della Società.

DINAMICA EBITDA

Pitagora - quinquennio 2009/2013



(*) Ebitda al lordo di rettifiche e risconti

Pitagora registra una perdita netta di Euro 375.149 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di Euro 950.711.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 che registra una perdita netta di Euro 375.149,00

Si propone che la perdita del periodo pari ad euro 375.149 venga coperta tramite il totale utilizzo della riserva di sovrapprezzo delle azioni per euro 300.000 e tramite la riserva degli utili degli esercizi precedenti per euro 75.149.

Signori azionisti,

al termine di questa Relazione sulla gestione rivolgiamo il più vivo ringraziamento alle Associazioni di categoria cui la Società aderisce, con particolare riferimento ad Assofin ed UFI, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore, nonché ai professionisti che hanno nel corso dell'anno accompagnato la società verso obiettivi di crescita e di miglioramento, prof. Avv. Salvatore Maccarone, Avv. Renato Martorelli e Avv. Vittorio Nizza.

Desideriamo, inoltre, esprimere un ringraziamento particolare alla società di consulenza KPMG per la preziosa attività svolta nel corso dell'anno.

Siamo inoltre riconoscenti alla Società di revisione Deloitte & Touche e al Collegio Sindacale per la collaborazione ed il contributo fornito nell'adempimento ed in ottemperanza alle normative di settore.

Da ultimo, ma non per importanza, rivolgiamo un sentito ringraziamento agli azionisti per l'apporto prestato e a tutto il personale Pitagora e alla rete commerciale per i risultati ottenuti e per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Torino, 23 aprile 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Dr. Francesco Di Carlo

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10	Cassa e disponibilità liquide	25.029	15.371
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.188	99.488
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
60	Crediti	197.269.168	137.781.667
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
90	Partecipazioni	0	0
100	Attività materiali	6.427.721	6.617.216
110	Attività immateriali	979.520	952.932
120	Attività fiscali		
	a) correnti	1.761	94.400
	b) anticipate	2.729.217	2.256.424
	di cui alla Legge 214/2011	1.844.177	1.171.803
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140	Altre attività	31.786.788	29.150.445
	TOTALE ATTIVO	239.312.392	176.967.943

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10	Debiti	138.996.482	81.862.442
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	224.733	0
	b) differite	230.487	395.843
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	60.976.602	55.748.223
100	Trattamento di fine rapporto del personale	89.406	84.271
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) Quiescienza, obblighi e simili		
	b) Altri fondi	1.673.622	2.356.022
120	Capitale	25.812.750	24.100.000
130	Azioni Proprie		
140	Strumenti di Capitale		
150	Sovraprezzo di emissioni	300.000	300.000
160	Riserve	11.219.610	9.120.576
170	Riserve da valutazione	163.849	165.140
180	Utile/perdita di esercizio	(375.149)	2.835.426
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	239.312.392	176.967.943

CONTO ECONOMICO

	Conto economico	31/12/2013	31/12/2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.735.853	5.593.973
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.752.821)	(3.536.064)
	MARGINE DI INTERESSE	983.032	2.057.909
30	Commissioni attive	37.988.239	42.310.821
40	Commissioni passive	(14.452.892)	(13.992.985)
	COMMISSIONI NETTE	23.535.347	28.317.836
50	Dividendi e proventi simili	0	368
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie		
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.518.379	30.376.113
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(765.907)	(2.243.919)
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(9.295.999)	(9.202.999)
	b) altre spese amministrative	(10.997.276)	(10.979.564)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(663.766)	(674.142)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(386.117)	(301.845)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(473.485)	(1.233.609)
160	Altri proventi e oneri di gestione	(1.360.267)	(487.615)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	575.562	5.252.420
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	575.562	5.252.420
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(950.711)	(2.416.994)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(375.149)	2.835.426
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(375.149)	2.835.426

Prospetto della redditività complessiva	31/12/2013	31/12/2012
10 Utile (Perdita d'esercizio)	(375.149)	2.835.426
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Attività materiali		
30 Attività immateriali		
40 Piani a benefici definiti	(8.384)	
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70 Coperture di investimenti esteri		
80 Differenze di cambio		
90 Copertura dei flussi finanziari		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.300)	(525)
110 Attività non correnti in via di dismissione		
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(14.684)	(525)
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	(389.833)	2.834.901

Prospetto variazioni patrimonio netto - 2011-2012/2012-2013

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2011	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	23.133.400		23.133.400				966.600						24.100.000
Sovrapprezzi emissioni	300.000		300.000										300.000
Riserve:													
a) di utili	6.758.335		6.758.335	2.362.241									9.120.576
b) altre			0										0
Riserve di valutazione	165.665		165.665									(525)	165.140
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (perdita) di esercizio	3.229.841		3.229.841	(2.362.241)	(867.600)							2.835.426	2.835.426
Patrimonio netto	33.587.241	0	33.587.241	0	(867.600)	0	966.600	0	0	0	0	2.834.901	36.521.142

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2012	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	24.100.000		24.100.000				1.712.750						25.812.750
Sovrapprezzi di emissione	300.000		300.000										300.000
Riserve:													
a) di utili	9.120.576		9.120.576	2.112.426		(13.392)							11.219.610
b) altre	0		0										0
Riserve di valutazione	165.140		165.140			13.392						(14.683)	163.849
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (perdita) di esercizio	2.835.426		2.835.426	(2.112.426)	(723.000)							(375.149)	(375.149)
Patrimonio netto	36.521.142	0	36.521.142	0	(723.000)	0	1.712.750	0	0	0	0	(389.832)	37.121.060

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2013	2012
1. Gestione	8.783.572	10.460.839
- interessi attivi incassati	3.467.213	3.474.791
- interessi passivi pagati	(5.245.196)	(3.299.124)
- dividendi e proventi simili		368
- commissioni nette	35.337.837	34.683.525
- spese per il personale	(9.321.243)	(9.127.594)
- altri costi	(13.607.023)	(12.970.278)
- altri ricavi	426.902	390.718
- imposte e tasse	(2.274.918)	(2.691.567)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(69.883.518)	(35.024.736)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(100.013)
- crediti verso banche	22.105.385	(25.498.506)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(89.352.560)	(1.084.393)
- altre attività	(2.636.343)	(8.341.824)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	71.167.440	28.649.329
- debiti verso banche	17.532.430	20.700.718
- debiti verso enti finanziari	38.982.143	(8.566.569)
- debiti verso clientela	619.467	1.097.424
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	14.033.400	15.417.756
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.067.494	4.085.433
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(886.976)	(648.827)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(474.271)	(256.548)
- acquisti di attività immateriali	(412.705)	(392.279)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(886.976)	(648.827)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.712.750	966.600
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(723.000)	(867.600)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	989.750	99.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	10.170.268	3.535.606
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	14.362.367	10.826.761
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.170.268	3.535.606
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.532.635	14.362.367

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Crediti

Partecipazioni

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di fine rapporto

Debiti e titoli in circolazione

Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4. Informativa sul *fair value*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dall'art. 4, 1° comma, del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2013 in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Nella redazione del bilancio d'esercizio si è inoltre fatto riferimento a:

- "Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements" emanate dallo IASB;
- documenti relativi all'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 21 gennaio 2014 Bilancio degli intermediari non bancari "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM". Il bilancio è inoltre corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è predisposto in continuità con il precedente esercizio; evidenziamo che solo nell'esercizio 2013 la società, dato l'obbligo dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale 19 revised, ha provveduto a modificare la contabilizzazione dell'utile/perdita da attualizzazione TFR, come riportato nella sezione "Trattamento di fine rapporto".

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi in Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei

principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio di esercizio è qualificabile come “bilancio separato”, in quanto Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è controllata, pur non essendo soggetta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile, da Pitagora 1936 S.p.A. che redige il bilancio consolidato.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, come rilevato anche dalla Comunicazione di Banca d'Italia dell'8 maggio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. La Società, come consentito dal precedente IAS 19, ha contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto relative ad utili/perdite attuariali, sino al 31 dicembre 2012. Data la suddetta omologazione della nuova versione dello IAS 19, la Società è passata dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale all'imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto. Vista l'irrilevanza dell'importo, pari a 6 migliaia di euro, relativo all'impatto degli utili/perdite attuariali contabilizzate a conto economico nel precedente esercizio, non si è proceduto ad applicare retroattivamente le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 e dunque a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente, rilevando i relativi effetti a patrimonio netto come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio.

Giova inoltre precisare che, gli effetti pregressi all'esercizio 2012 risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli

esercizi precedenti. Ne consegue pertanto che l'impatto complessivo, comprensivo della quota dell'esercizio 2012, è riclassificata nel corso dell'esercizio 2013 da riserve utili di esercizi precedenti a riserve da valutazione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti; la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2007, la Società ha aderito al consolidato fiscale del Gruppo Pitagora, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004. Il contratto in essere dal 2010 è stato rinnovato in data 5 giugno 2013 ed è valido per i successivi tre esercizi.

Il consolidato fiscale rappresenta un regime opzionale, che consente di trasferire alla società controllate, il reddito complessivo netto o la perdita fiscale della società controllata e partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta, al fine di determinare un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile ed un solo debito/credito di imposta. La società Pitagora SpA, determina pertanto l'onere fiscale di propria pertinenza e trasferisce il corrispondente reddito imponibile alla Capogruppo Pitagora 1936 SpA. Il consolidato nazionale non apporta variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria, che comunque rimane in capo alla società consolidata, bensì determina sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale. Si realizza, infatti, una sostituzione soggettiva dell'ente destinatario delle liquidazioni fiscali.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 2012.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, questa voce può accogliere, oltre ai titoli di debito non interessati da attività di trading e non classificati nelle sopra citate categorie, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla prima iscrizione tali attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione imputabili allo strumento stesso.

Il "fair value" nei principi contabili internazionali è definito come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata ed una passività può essere estinta, nell'ambito di una libera transazione fra parti indipendenti, consapevoli e disponibili. Le valutazioni al fair value sono classificate in base ad una gerarchia di livelli, ovvero:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo (c.d. livello 1)
- valori diversi dalla quotazione di mercato, ma osservabili sul mercato direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dei prezzi) (c.d. livello 2)
- input non basati su dati di mercato osservabili (c.d. livello 3)

Le Attività disponibili per la vendita, alle date successive alla prima iscrizione, sono valutate al fair value, qualora tale valore possa essere determinato tramite la rilevazione di una quotazione in un mercato attivo, o con altri metodi oggettivi di valutazioni.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. In sede di redazione del bilancio d'esercizio, per le attività finanziarie disponibili per la vendita si effettua una verifica al fine di manifestare l'esistenza di riduzione di valore. Se sussistono tali riduzioni, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Crediti

Nella presente voce confluiscono i crediti verso la clientela e verso gli istituti di credito che prevedono pagamenti fissi o determinabili.

L'iscrizione iniziale avviene al momento dell'erogazione. In fase di prima rilevazione sono misurati al loro Fair Value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili alla data di iscrizione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore d'iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione ed ogni altra componente che sia misurabile e considerata parte integrante del tasso d'interesse effettivo dell'operazione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti senza una scadenza definita, i quali sono esposti al valore nominale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività).

In ottemperanza alla Circolare 217 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo emanato il 24 luglio 2012, i crediti sono esposti come deteriorati, siano essi in sofferenza, incagliati o scaduti deteriorati, quando presentano almeno una rata scaduta da più di 90 giorni dalla prima scadenza.

Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni (analitiche o collettive) da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dalla storia dei recuperi registrati negli anni precedenti sulle pratiche a default e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni sia analitiche che collettive sono state eseguite per categorie omogenee, mediante metodologie statistiche e analisi degli andamenti storici sul portafoglio dell'azienda.

Le svalutazioni sono determinate mediante un Modello di Impairment statistico che distingue:

- Portafoglio Vivo: crediti non a Sinistro, regolari o che presentano fino a 12 rate insolute;
- Portafoglio a Default: crediti a Sinistro Impiego ed a Sinistro Vita (alla data dell'evento di dimissioni/decesso) e crediti non a Sinistro, con 13 o più rate insolute.

Si tratta di un modello Expected Losses, IASB Compliance, che determina in base alla $PD \cdot EAD$ per ogni classe di scaduto una specifica copertura sia del Portafoglio Vivo (compresi i crediti regolari) che

del Portafoglio a Default.

I Fondi sono calcolati mediante un modello statistico che stima, attraverso l'analisi degli scivolamenti degli ultimi 13 mesi (roll rates), per ciascuna classe del Portafoglio Vivo (regolare e di ritardo) la probabilità che un euro da Bonis arrivi a Default.

Inoltre per le pratiche a Default viene stimata l'LGD mediante l'analisi delle curve di recupero di tutte le posizioni entrate a default a partire da gennaio 2006, sia estinte, sia in essere.

I Fondi stanziati sul Portafoglio Vivo sono ottenuti moltiplicando l'esposizione di ciascuna classe per la relativa PD stimata e per l'LGD. Tale risultato viene successivamente aggregato, per coerenza di classificazione, in base alla classificazione Banca d'Italia.

Il Modello di Impairment stima:

- la Probabilità di Default proxy (PD proxy) analizzando gli Asset Quality degli ultimi 13 mesi ed i relativi scivolamenti del Portafoglio Vivo a Default nel corso degli ultimi 12 mesi;
- la Loss Given Default (LGD) analizzando le curve dei recuperi da gennaio 2006 fino alla data di riferimento. I recuperi su ciascun credito, registrati fino alla data di riferimento, vengono raggruppati in base alla distanza temporale dall'ingresso a Default della pratica. Per ciascun mese di analisi viene calcolata la percentuale di recupero come rapporto tra i recuperi registrati nel mese e il debito residuo delle pratiche corrispondenti al momento del default.

Il Tasso di Attualizzazione utilizzato in prima applicazione è il rendimento investimenti risk-free. Il tasso risk free (rf) - incluso premio per il rischio paese - è stato determinato facendo riferimento al rendimento lordo dei titoli di stato italiani a breve termine.

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, e viene registrata a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del costo come previsto dallo IAS 27, eventualmente rettificato per perdita di valore. Se sussistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una variazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri della partecipazione incluso il valore finale della dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di eventi verificatisi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con impatto a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando viene ceduta e tutti i rischi ed i benefici ad essa collegata sono effettivamente trasferiti.

Al 31 dicembre 2013 la Società non detiene partecipazioni.

Attività materiali

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria
- impianti generici
- mobili, macchine e attrezzature
- altri beni materiali

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, tenuto conto anche dell'istituto del cosiddetto consolidato fiscale.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri

adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Debiti

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. Le operazioni con banche e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Le passività finanziarie, o parte di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

Altre informazioni

Operazioni di leasing finanziario

La classificazione delle operazioni di leasing prevista dal Principio contabile IAS 17 si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

La contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il metodo stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul criterio della prevalenza della sostanza sulla forma, prevede che l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing finanziario ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione, rilevando a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi maturati.

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS, le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve di attualizzazione del TFR.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Cartolarizzazione

L'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2013, come auto-cartolarizzazione e trasformata in cartolarizzazione a seguito della cessione sul mercato, di una parte di titoli di classe A (di seguito "Senior") non presenta, per la struttura, le caratteristiche per poter prevedere la derecognition dei crediti dal bilancio, ovvero i crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione sono stati mantenuti nel bilancio in quanto non è stato possibile effettuarne la derecognition secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12. Detti crediti seguono i criteri di iscrizione e valutazione adottati dalla società e già citati nella presente nota.

Risultano pertanto iscritti nel bilancio della società i crediti ceduti nel 2013 alla società veicolo "Madeleine Srl".

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Pitagora SpA, svolge inoltre attività di servicing per la società veicolo "Madeleine Srl".

Riportiamo il riferimento al SIC 12, che richiede di consolidare oltre alle "special purpose entities" su cui una società del Gruppo esercita il controllo, anche quelle per le quali una società del gruppo mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. A tal riguardo, non è rilevante l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica.

La Pitagora SpA non ha predisposto il bilancio consolidato, in quanto già redatto dalla Capo gruppo Pitagora 1936 S.p.A., includendo pertanto anche il bilancio della SpV.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Si specifica inoltre che l'impostazione contabile adottata dalla Società, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali, è effettuata in funzione delle diverse categorie di funding utilizzate.

- 1) I ricavi derivanti da operazioni finanziate attraverso Plafond prevedono una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a risconto passivo.

La quota parte oggetto di risconto passivo è dovuta a due finalità:

- (i) una parte dei ricavi viene riscontata attraverso una specifica analisi di dettaglio finalizzata ad individuare il costo di gestione di ciascuna rata. Tale risconto si rende necessario in quanto le convenzioni sottoscritte con le banche prevedono anche la gestione del credito per tutta la durata

del finanziamento, e di conseguenza una parte dei ricavi deve essere rinviata a copertura dei costi che la società sosterrà per la gestione di tale attività, in applicazione al principio di correlazione dei ricavi con i relativi costi che la società sosterrà in futuro, qualora il finanziamento venga estinto anzitempo il valore riscontato è rilasciato a conto economico e l'importo commissionale è restituito al cliente nei casi previsti dalla policy aziendale.

- (ii) inoltre la Pitagora SpA ha individuato la quota parte di commissioni che, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, sono state riscontate e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, mentre quelli relativi al punto (i) si manifesteranno in futuro, quelli di cui al punto (ii) sono stati già sostenuti e, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.

- 2) I ricavi derivanti da finanziamenti diretti o finanziati attraverso l'utilizzo di linee di credito di cessioni pro-solvendo (cosiddette "cedute non cancellate") vengono contabilizzati, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS/IAS n.39 (ovvero in applicazione del cosiddetto "costo ammortizzato"), secondo un criterio di ripartizione temporale; in particolare sia i ricavi che i relativi costi di ciascun finanziamento vengono ripartiti lungo la durata del finanziamento in essere.

- 3) ricavi derivanti da Finanziamenti erogati e ceduti pro-soluto prevedono una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a risconto passivo.

Tale casistica, in merito alla contabilizzazione di costi/ricavi e della loro quota parte di sospensione nei risconti attivi/passivi si rimanda a quanto indicato al punto 1.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo.

Nel rispetto della corretta correlazione temporale anche parte dei costi per provvigioni destinate alla rete di distribuzione, in base alla policy adottata dalla Società, vengono rinviati agli esercizi successivi "pro rata temporis".

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Dividendi

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 – INFORMATIVA SUL TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività detenute per la vendita, la società applica il livello 2 ovvero utilizza input osservabili sul mercato. Vengono infatti rilevati gli ultimi tre prezzi di cessione applicati nelle transazioni effettuate dall'emittente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno semestralmente procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

Si precisa che al 31 dicembre 2013 la società detiene attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a 5.250 azioni della Cassa di Risparmio di Cesena del valore di 5,16 euro cadauna, sottoscritte al prezzo di mercato di 19,05 euro cadauna. La valutazione al fair value al 31 dicembre 2013 è pari a 17,75 euro, come da ultime rilevazioni di mercato (livello 2).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value"

Nel corso del 2013 non si segnalano trasferimenti delle attività fra i livelli di cui all'IFRS 13, come definito

al paragrafo 95. Si rimanda a quanto sopra riportato.

A. 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazione da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *Fair Value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *Fair Value*

€/migliaia

Voci/Valori	totale 31/12/2013				totale 31/12/2012			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		93				99		
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali								
6. Attività immateriali								
Totale								
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale		93		-	-	99	-	

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

La voce presenta un saldo di 25 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2012, è così composta:

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
Cassa generale	13	3
Cassa Torino Sede	2	2
Cassa Agenzie	10	10
Totale	25	15

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In data 11 giugno 2012 la Società ha acquistato, a titolo di investimento non duraturo, nr 5.250 azioni della Cassa di Risparmio di Cesena del valore nominale di 5,16 euro cadauna al prezzo di mercato di 19,05 euro cadauna per un totale di 100 migliaia di Euro. La valutazione al fair value al 31 dicembre 2013 è pari a 17,75 euro cadauna pertanto si è provveduto alla relativa contabilizzazione in contropartita alla relativa riserva di valutazione.

€/migliaia

Voci/Valori	totale 31/12/2013			totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		93			99	
3. Finanziamenti						
Totale	-	93	-	-	99	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/13	Totale 31/12/2012
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	93	99
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	93	99

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

€/migliaia

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	99	-	99
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Acquisti		-		-
B.2 Variazioni positive di fair value				-
B.3 Riprese di valore				-
- imputate a conto economico				-
- imputate al patrimonio netto				-
B.4 Trasferimenti di portafogli				-
B.5 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	(6)	-	(6)
C.1 Vendite				-
C.2 Rimborsi				-
C.3 Variazioni negative di fair value		(6)		(6)
C.4 Rettifiche di valore				-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli				-
C.6 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	-	93	-	93

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2013 a 197.269 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2012 registra un incremento di 59.488 migliaia di euro. Il dettaglio è composto come segue:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
Crediti verso banche	29.388	41.333
Crediti verso enti finanziari	8	-
Crediti verso la clientela	167.873	96.448
Totale	197.269	137.781

Le decisioni operative strategiche attuate dalla società, nonché l'esigenza di diversificare il funding per provvedere all'erogazione dei crediti verso clienti, hanno indotto Pitagora a investire nel progetto di cartolarizzazione, strutturato come auto-cartolarizzazione, in essere da maggio 2013. L'introduzione dell'operazione di auto-cartolarizzazione, ha contribuito a spostare il valore dei crediti erogati tramite l'utilizzo di plafond a crediti erogati con le fonti di finanziamento proprie della società.

La società Pitagora S.p.A, ha infatti avviato nel corso del 2012 il progetto di un'operazione di auto-cartolarizzazione, realizzata a partire da maggio 2013, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (di seguito la "Legge 130"), di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto dalla medesima erogati alla propria clientela, per un importo complessivo di 300.000 migliaia di euro, finalizzata alla diversificazione del funding occorrente per lo svolgimento dell'attività core della Società (di seguito l'"Operazione di Cartolarizzazione" o l'"Operazione"). Nel 2013 sono state effettuate tre cessioni, per un valore capitale residuo al 31 dicembre 2013, pari a 67.502. La Cartolarizzazione rappresenta infatti una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata, pertanto, dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

In relazione all'Operazione, Pitagora svolge, in qualità di "Servicer", l'attività di riscossione dei crediti ceduti alla società veicolo Madeleine SPV S.r.l., società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130 (di seguito "Madeleine" o l'"SPV" o il "Cessionario" o l'"Emittente").

A fronte della cessione di crediti all'SPV, sono emessi titoli c.d. "asset-backed", in funzione del tranching definito dalla società di rating Moody's (82% Senior Classe A asset-backed a tasso fisso; 18% Junior Classe B asset-backed a tasso variabile), nell'ambito delle attività preposte per il rilascio del rating privato alla società.

I titoli "asset-backed" (di seguito i "Titoli ABS" o i "Titoli") emessi dall'SPV nell'ambito della cartolarizzazione sono stati sottoscritti interamente dalla stessa Pitagora, nell'ambito della prima cessione del 2013. Dal punto di vista contabile, tale struttura non comporta la cancellazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società, non essendosi verificati i requisiti previsti dallo IAS 39 ai fini della "derecognition" dei crediti.

6.1 Crediti verso banche

La voce “Crediti verso Banche” presenta un saldo di 29.388 migliaia di euro, con un decremento di 11.945 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2012. Tale decremento è spiegato da: a) per 10.152 migliaia di euro ad un incremento del valore delle disponibilità liquide della società, quali i depositi ed i conti correnti; b) per 22.097 migliaia di euro ad un decremento dei crediti verso banca per finanziamenti erogati ai clienti attraverso l'utilizzo delle linee di credito “plafond”, dovuti ad un minor ricorso della società all'utilizzo di tale linee.

Di seguito la tabella 6.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	24.488			24.488	14.336			14.336
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	4.900			4.900	26.997			26.997
Totale	29.388			29.388	41.333			41.333

Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Nella voce “depositi e conti correnti” esposta nella precedente tabella, sono inclusi anche i crediti verso banche costituiti in garanzia dell'impegno di ristoro di commissioni percepite assunto dalla società nei confronti del cliente, in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2013, tale voce accoglie per 1.524 migliaia di euro il conto corrente vincolato, aperto nel 2011 a garanzia delle operazioni di cessioni pro soluto, come stabilito dal contratto sottoscritto con Barclays Bank, invariato rispetto al precedente esercizio; per 405 migliaia di euro il conto corrente vincolato aperto nel 2012, a garanzia delle operazioni di finanziamento erogate per conto di Consum.it, appartenente al Gruppo Monte Paschi di Siena, attraverso l'utilizzo della forma tecnica del plafond, come previsto dall'addendum contrattuale sottoscritto in data 9 novembre 2012.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Di seguito si riporta la tabella 6.2.:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	8					8						
Totale	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-

È qui accertato il rateo interessi su titoli Senior, di proprietà Pitagora al 31 dicembre 2013.

6.3 Crediti verso clientela

I “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2013 ammontano a 167.873 migliaia di euro con un incremento rispetto al 31 dicembre 2012 di 71.425 migliaia di euro.

€/migliaia

Crediti verso la clientela	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Clienti pratiche "plafonatarie"	27.451	28.933
b) Clienti da cedere pro soluto	23.507	7.466
c) Clienti prestiti personali (Italian gaap)	703	745
Clienti pratiche "dirette" (Italian gaap)	38.784	64.864
Clienti pratiche "dirette", cartolarizzati, cartolarizzabili e prestiti personali (rettifica IAS)	(16.702)	(7.392)
Interessi su rate scadute e non incassate	1.264	963
d) Clienti pratiche cartolarizzate e cartolarizzabili (Italian gaap)	91.900	0
Clienti conto anticipi	1.733	1.570
Clienti "fiduciari"	1.200	1.242
f) F.do svalutazione crediti cqs/cqp	(3.217)	(3.737)
F.do svalutazione su crediti "fiduciari"	(77)	(77)
Vespucci - c/c reciproco	25	86
Altri crediti verso clienti non al consumo	19	32
e) Fatture emesse e da emettere a clienti	1.283	1.753
Totale	167.873	96.448

Si commentano qui di seguito le variazioni principali intervenute nel corso dell'esercizio:

- a) Clienti pratiche "plafonatarie": la voce include i crediti per "ratei" per effetto delle rate anticipate alle banche e non ancora incassate; la riduzione di valore per 1.482 migliaia di euro è correlata al relativo funding.
- b) Clienti da cedere pro soluto (incremento per 16.041 migliaia di euro): in tale voce sono iscritti i crediti relativi a pratiche dirette ed oggetto di futura cessione, in base all'accordo di cessioni di crediti pro-soluto sottoscritto in data 8 ottobre 2012 con la società Consel Spa, appartenente al Gruppo Banca Sella; il contratto, sottoscritto con Consel, prevede che la cessione avvenga successivamente all'incasso della prima rata.
- c) Clienti pratiche dirette (italian gaap). Al 31 dicembre 2013 tale voce ammonta a complessivi 39.487 migliaia di euro, includendo anche i clienti prestiti personali (65.609 migliaia di euro nel precedente esercizio), con una riduzione pari a 26.122 migliaia di euro delle operazioni erogate in forma diretta e non oggetto di cartolarizzazione. Tale voce include i finanziamenti erogati da Pitagora con mezzi propri, comprendendo anche i crediti offerti a garanzia del finanziamento accordato da un pool di banche nel 2012, per i quali si rimanda alla sezione debiti;
- d) Clienti pratiche cartolarizzate e cartolarizzabili (italian gaap). Come riportato precedentemente, la società ha avviato nel 2013 una operazione di cartolarizzazione dei crediti con l'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi, con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.
Nella voce in esame sono allocati i crediti erogati direttamente dalla società, identificati come crediti in blocco, ceduti e da cedere nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, il cui valore a fine esercizio ammonta a 91.900 migliaia di euro (zero nel 2012). L'operazione di cartolarizzazione, strutturata come una auto-cartolarizzazione fino al 20 dicembre 2013 e trasformata in cartolarizzazione a seguito della stipula del contratto di cessione con G&S in pari data, non presenta comunque i requisiti di derecognition dei crediti ceduti, che pertanto risultano quali crediti ceduti non cancellati ed iscritti nel bilancio Pitagora. L'adeguamento IAS 39 (costo ammortizzato) delle pratiche "dirette", di cui ai punti c) e d) riporta una variazione di 9.310 migliaia di euro, correlato all'incremento registrato dai crediti finanziati da Pitagora, come sopra riportato.
- e) Decremento della voce fatture da emettere a clienti per 470 migliaia di euro. In tale voce trovano allocazione le fatture da emettere per commissioni attive riferibili al contratto, sottoscritto con Unicredit (già Family Credit Network), in data 28 marzo 2012, per la promozione e il collocamento di prodotti finanziari.
- f) Le rettifiche per fondi al 31 dicembre 2013 ammontano a complessivi 3.294 migliaia di euro, con un decremento di euro 520 rispetto alla chiusura al 31 dicembre 2012. Si precisa che nel 2013 la società ha stanziato fondi svalutazione per complessivi 5.951 migliaia di euro (5.423 migliaia di euro nel 2012) con un aumento pari a 528 migliaia di euro. Da evidenziare un diverso impatto tra i due esercizi, con riferimento all'attribuzione di un rischio per i crediti in bilancio di 3.294 migliaia di euro (3.814 migliaia di euro nel precedente esercizio), 2.735 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 per i crediti fuori bilancio (1.687 migliaia di euro nel 2012). Tale variazione è imputabile all'utilizzo di metodologie statistiche e analisi degli andamenti storici sul portafoglio dell'azienda, per definire le svalutazioni sia analitiche che collettive, eseguite per categorie omogenee di crediti.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche alla regolarizzazione della posizione o per l'escussione delle garanzie, in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

Di seguito la tabella 6.3 riporta la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2013, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2012, per tipologia di prodotto e per stato di rischio.

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	141.128	-	25.418			166.546	69.091	-	25.487			94.578
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti												
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
-2.1 titoli strutturati												
-2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	920	-	407			1.327	1.475	-	395			1.870
Totale	142.048	-	25.825	-	-	167.873	70.566	-	25.882	-	-	96.448

Tra le attività deteriorate vengono indicate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obbiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo temporale.

Nelle attività deteriorate vengono infatti indicate le esposizioni, siano esse in sofferenza, ad incaglio o scadute deteriorate, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione che alla data in esame hanno manifestato un ritardo nei pagamenti, anche di una sola rata, superiore ai 90 giorni.

Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite sia in termini monetari che pecuniarie.

Nel 2013 il valore dei crediti deteriorati non presenta una significativa variazione rispetto all'esercizio precedente. Contrariamente nel 2012 la società evidenziava un incremento del valore dei crediti "deteriorati" per 6.077 migliaia di euro, a seguito della scadenza della deroga normativa che consentiva di considerare in stato "deteriorato" i crediti con il ritardo anche di una sola rata da oltre 180 giorni, riducendo tale soglia a 90 giorni.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie, in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanZIA, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello di Impairment PD*EAD*LGD, calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default definiti (Sinistro Vita, Sinistro Impiego e 12+ rate insolute) come dettagliato nella sezione parte A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

6.4 Crediti: attività garantite

€/migliaia

	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					138.650	138.650					65.982	65.982
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					25.040	25.040					25.360	25.360
- Derivati su crediti												
Totale					163.690	163.690					91.342	91.342

VE = valore di bilancio delle esposizioni, VG = fair value delle garanzie

In tale tabella non sono ricomprese le attività garantite "fuori bilancio"

SEZIONE 10- ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2013 ammonta a 6.617 migliaia di euro con un decremento di 418 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	totale 31/12/2013	totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà	3.385	3.166
a) terreni	304	247
b) fabbricati	1.498	1.322
c) mobili	924	1.008
d) impianti elettronici		
e) altre	659	589
2. Attività acquisite in leasing finanziario	3.043	3.451
a) terreni	699	760
b) fabbricati	2.344	2.691
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	6.428	6.617

La società ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzatura per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

Il valore netto contabile dei beni in leasing nel 2013 si riduce a favore dei beni di proprietà, grazie al riscatto dei contratti di leasing di due immobili in Torino siti entrambi in corso Trapani; il valore del riscatto ammonta rispettivamente a 270 migliaia di euro ed a 14 migliaia di euro.

La movimentazione del periodo include non solo gli incrementi per riscatto dei beni ma anche il decremento per la quota di ammortamento di competenza, come riportato di seguito:

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	1.007	5.232	2.527	0	2.679	11.445
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.219)	(1.519)		(2.090)	(4.828)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.007	4.013	1.008	0	589	6.617
B. AUMENTI	0	4	149	0	346	499
B.1 acquisti			149		346	495
B.2 spese per migliorie capitalizzate						
B.3 riprese di valore						
B.4 variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 altre variazioni		4				4
C. DIMINUZIONI	(5)	(175)	(233)	0	(275)	(688)
C.1 vendite					0	0
C.2 ammortamenti		(156)	(233)		(275)	(664)
C.3 rett. di valore da deter. imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	0	0				0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 altre variazioni	(5)	(19)				(24)
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.002	3.842	924	0	660	6.428
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.371	1.742		2.362	5.475
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	1.002	5.213	2.666	0	3.022	11.903
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	% di ammortamento
Terreni	3,00%
Fabbricati	-
Mobili	12,00%
Impianti elettronici	-
Altre	15,00% - 20,00% - 25,00%

SEZIONE 11 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 110

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2013 a 980 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

11.1 Composizione della voce 110 Attività immateriali

€/migliaia

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0		0	
2. Altre attività immateriali	980		953	
2.1 di proprietà	980		953	
- generate internamente				
- altre	980		953	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	980		953	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	980		953	
Totale	980		953	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le variazioni in aumento, pari a 413 migliaia di euro, sono afferenti a:

- investimenti in software per 145 migliaia di euro, di cui 18 migliaia relativi al progetto “Miglioramento Organizzativo”;
- investimenti in software per la gestione dell’operazione di cartolarizzazione per 253 migliaia di euro, di cui 115 migliaia di euro già iscritti nel 2012 nella voce immobilizzazioni in corso;
- immobilizzazioni in corso per un valore netto di 15 migliaia di euro, ovvero per maggior investimenti per 130 migliaia di euro ridotti per 115 migliaia di euro relative a software inerenti il progetto cartolarizzazione entrato in funzione nel 2013.

Non si registrano nell’esercizio in esame variazioni in diminuzione dovute a dismissioni ma ai soli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	953
B. AUMENTI	413
B.1 acquisti	413
B.2 riprese di valore	
B.3 riprese positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 altre variazioni	
C. DIMINUZIONI	(386)
C.1 vendite	
C.2 ammortamenti	(386)
C.3 rettifiche di valore:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 altre variazioni	
D. RIMANENZE FINALI	980

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2013 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2012.

L'esercizio 2013 è stato interessato da una maggior imposizione fiscale, ovvero con decreto legge 76/2013 (art 11 comma 20) è stato introdotto un maggior carico fiscale per l'importo degli acconti, la cui aliquota è passata dal 100 al 101% per l'acconto Ires del 2013. La disposizione è poi stata modificata con il decreto Imu numero 133 del 30 novembre 2013, che introducendo l'articolo 20bis, ha previsto un ulteriore aumento degli acconti al 128,5 % per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, sul reddito degli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, per la Banca d'Italia e per le società e gli enti che esercitano attività assicurativa.

Infine, la clausola di salvaguardia che il Ministero dell'economia e delle finanze ha attivato con decreto del 30 novembre 2013 ha aumentato automaticamente l'acconto Ires e Irap delle società di capitali per il biennio 2013-2014 di 1,5 punti percentuali. Il complesso disposto normativo sopra commentato ha comportato i seguenti incrementi degli acconti d'imposta ai fini Ires per l'esercizio 2013: 130% per banche, enti finanziari e assicurazioni e 102,5% per le altre imprese. Per il 2014, venendo meno la maggiorazione del decreto legge n. 76 del 2013, gli acconti Ires e Irap dovrebbero essere unificati al 101,5% per poi tornare al 100% nel 2015. Oltre alle suddette variazioni (che tuttavia hanno natura esclusivamente finanziaria) le banche e più in generale Società finanziarie, tra le quali Pitagora SpA,

hanno subito un incremento dell'aliquota Ires di 8,5 punti sul reddito imponibile dell'esercizio incorso al 31 dicembre 2013, che ha fissato il carico fiscale complessivo ai fini Ires al 36%.

Nella prassi operativa molte aziende del settore, considerando tale maggior aliquota una "imposizione" fiscale per il settore bancario/assicurativo/finanziario e, pertanto, incostituzionale, hanno ritenuto altresì corretto iscrivere nel bilancio 2013 un credito di imposta, propedeutico alla richiesta di rimborso verso l'Erario. Al riguardo il credito d'imposta iscritto dalla società ammonta a 335 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti e anticipate

€/migliaia

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività fiscali correnti	2	94
Attività fiscali anticipate	2.729	2.256
Totale attività fiscali	2.731	2.350

Le attività fiscali anticipate, aventi tutte impatti a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. L'incremento rispetto al saldo dello scorso esercizio, delle sole attività per fiscalità anticipate pari a 473 migliaia di euro, è dovuto, principalmente agli accantonamenti per fondi svalutazione crediti, fondi rischi ed oneri iscritti nell'esercizio in corso.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

€/migliaia

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Passività fiscali correnti	225	-
Passività fiscali differite	230	396
Totale passività fiscali	455	396

Contestualmente le passività fiscali differite, aventi tutte impatti a conto economico, sono rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

Di seguito si riporta la movimentazione dell'esercizio 2013 in merito alle imposte anticipate e differite:

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	2.256	1.738
2. Aumenti	1.303	878
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.303	878
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(830)	(360)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(830)	(360)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
d) altre		
4. Importo finale	2.729	2.256

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso del prossimo esercizio è pari a 1.844 migliaia di euro (1.171 migliaia di euro nel 2012). Nel corso del 2013 la società non ha effettuato la conversione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, in credito d'imposta.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
1. Importo iniziale	1.171	866
2. Aumenti	1.088	408
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(415)	(103)
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
d) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.844	1.171

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	396	396
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(166)	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(166)	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	230	396

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 Altre attività

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Crediti verso fornitori	366	327
Altre	444	513
Risconti attivi	30.847	28.180
Crediti verso amministratori sindaci	104	104
Depositi cauzionali	26	27
Totale attività	31.787	29.151

La voce ammonta a 31.787 migliaia di euro con un incremento di 2.636 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2012.

Tale incremento è principalmente dovuto:

- all'aumento dei risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione "pro rata temporis" in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2013 ammonta a 19.454 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2012 era pari a 18.282 migliaia di euro;
- all'aumento dei risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2013 ammonta a 10.787 migliaia di euro, al 31 dicembre 2012 era pari a 9.315 migliaia di euro; l'incremento è dovuto ai volumi di affari prodotti nel periodo ed oggetto di garanzia;
- all'iscrizione nella voce "altre" del credito per consolidato fiscale per 335 migliaia di euro (zero nel precedente esercizio). Come riportato nella sezione delle politiche contabili, la società ha aderito al consolidato fiscale del Gruppo Pitagora, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004, come già riportato nella sezione delle politiche contabili.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

1.1 Debiti

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 138.996 migliaia di euro con un incremento di 57.134 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2012, dovuto principalmente a:

- debiti verso banche (+17.532 migliaia di euro) imputabile per 16.500 migliaia di euro all'ottenimento di un finanziamento ponte, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione del 2013. Ricordiamo che l'operazione in oggetto è stata trasformata da auto cartolarizzazione a cartolarizzazione a seguito della cessione dei titoli senior, come già spiegato nel presente documento;
- debiti verso enti finanziari (+38.982 migliaia di euro) di cui:
 - a) 27.653 migliaia di euro per la sottoscrizione nel 2013 del REPO, finalizzato all'ottenimento di un finanziamento per complessivi 125.000 migliaia di euro, ed utilizzato solo in parte al 31 dicembre 2013, come meglio spiegato nei paragrafi successivi;
 - b) 24.203 migliaia di euro il debito in essere per i crediti ceduti all'SPV Madeleine, il cui valore residuo al 31 dicembre 2013 risulta abbattuto del valore dei titoli Senior e Junior sottoscritti al 31 dicembre 2013 da Pitagora SpA;
 - c) variazione negativa per 12.509 migliaia di euro, per effetto del decremento dei ratei da versare su crediti ceduti pro-solvendo;
 - d) riduzione per 365 migliaia di euro dei debiti per leasing.
- debiti verso clienti (+619 migliaia di euro) per quote da rimborsare a clienti.

€/migliaia

Voci	totale 31/12/2013			totale 31/12/2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine		27.753				
1.2 altri finanziamenti	16.809			376	466	
2. Altri debiti	46.382	44.680	3.372	45.283	32.985	2.752
Totale	63.191	72.433	3.372	45.659	33.451	2.752
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2						
Fair Value - livello 3	63.191	72.433	3.372	45.659	33.451	2.752
Totale Fair Value	63.191	72.433	3.372	45.659	33.451	2.752

Debiti verso banche

La voce ammonta a 63.191 migliaia di euro con un incremento di 17.532 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2012.

Nella voce “Finanziamenti” sono compresi:

- il mutuo passivo acceso con l'istituto Banca Intesa Sanpaolo per 141 migliaia di euro (177 migliaia di euro nel 2012) ed il mutuo passivo - Banca Popolare di Bergamo per 168 migliaia di euro (199 migliaia di euro nel 2012), entrambi ridotti in funzione delle rate rimborsate nel periodo;
- nella fase preliminare dell'avvio dell'operazione di cartolarizzazione, Pitagora ha ottenuto la disponibilità di un Bridge Loan della durata di 12 mesi (scadenza maggio 2014), concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. per 16.500 migliaia di euro. Il finanziamento prevede la possibilità di rientrare trimestralmente o di rinnovare la richiesta di utilizzo per il trimestre successivo. A garanzia del finanziamento sono stati costituiti in pegno crediti conformi a specifici criteri di selezione. La società è tenuta al rispetto di un “Rapporto di Collateralizzazione” almeno pari a 125% dato dal rapporto tra il valore capitale del finanziamento alla data di verifica ed il valore capitale residuo dei crediti oggetto di pegno. Tale parametro risulta sempre confermato, alla data del presente bilancio.

La voce altri debiti presenta una variazione positiva (+1.099 migliaia di euro) principalmente in funzione di:

- -3.057 migliaia di euro per il debito verso pool di banche; al 31 dicembre 2013 il debito per finanziamento concesso da un pool di 14 Banche con BPM come banca capofila, ammonta a 27.720 migliaia di euro. Il prestito sottoscritto nel 2012, è stato incrementato di una ulteriore tranche nel primo trimestre del 2013 per 8.000 migliaia di euro, mantenendo invariate le condizioni finanziarie del contratto iniziale. Il contratto prevede la cessione di crediti a garanzia per un valore pari all'1,2 del

volume lordo finanziato; la verifica di tale parametro, da effettuarsi almeno trimestralmente è stata confermata per tutto il 2013;

- + 4.066 migliaia di euro all'incremento dei debiti verso gli istituti "plafonatori", in conseguenza del maggior ricorso ad operazioni di estinzioni anticipate pervenute dalla clientela. E' inoltre incluso il valore dei TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicuratrici ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessivi 72.433 migliaia di euro ed incrementa rispetto al precedente esercizio di 38.982 migliaia di euro. Tale posta di bilancio è composta da:

- debiti per leasing finanziari pari a 100 migliaia di euro (466 migliaia di euro nel 2012). Nel 2013 sono stati riscattati due immobili come riportato nella voce immobilizzazioni materiali;
- debiti per finanziamento REPO pari a 27.653 migliaia di euro; come riportato nella Parte D sezione 2 Cartolarizzazione e cessioni, si tratta di un contratto finalizzato ad ottenere un finanziamento per un importo massimo pari a 125.000 migliaia di euro, al Tasso Euribor 3 mesi, oltre ad uno spread del 3,5% per una durata quinquennale. Le cessioni/acquisto dei titoli Senior sottostanti il REPO hanno una cadenza trimestrale durante l'intero periodo di Ramp-up della cartolarizzazione (durata di 18 mesi a decorrere dalla cessione del Portafoglio Iniziale effettuato nel mese di maggio 2013). Al termine della terza cessione, regolata in data 27 dicembre 2013, l'utilizzo in linea capitale del REPO è pari a 28.366 migliaia di euro, il cui valore è qui espresso al costo ammortizzato. La residua disponibilità del finanziamento non ancora attivata da Pitagora, ammonta a 96.634 migliaia di euro.
- debiti correlati alla cessione di crediti "pro-solvendo" per 11.744 migliaia di euro che al 31 dicembre 2012 ammontavano a 29.416 migliaia di euro. Il decremento è dato dal pagamento delle rate scadute e dei debiti residui relativi ad estinzioni anticipate, avvenute nel corso dell'esercizio e si riferiscono a finanziamenti ceduti pro-solvendo nel corso degli esercizi precedenti. La consistente riduzione è inoltre dovuta al riacquisto di una porzione di crediti ceduti pro-solvendo per un valore complessivo di 3.441 migliaia di euro, rientrati nel portafoglio Pitagora.
- debiti per cessioni pro soluto per 8.734 migliaia di euro;
- debito in essere per i crediti ceduti all'SPV Madeleine (24.203 migliaia di euro) il cui valore residuo al 31 dicembre 2013 è di 67.634 migliaia di euro, ridotto dall'abbattimento del valore dei titoli senior sottoscritti al 31 dicembre 2013 per 28.366 migliaia di euro e dei titoli junior per 12.983 migliaia di euro. In tale sottovoce sono altresì inclusi sia i debiti verso l'SPV per incassi ricevuti da riversare alla società veicolo, sia il valore dello sconto concesso a Goldman & Sachs in data 27 dicembre 2013 a seguito dell'acquisto del 52,07% dei titoli Senior. Alla data di regolazione della terza cessione, la società Pitagora ha ceduto il 52,07% della totalità dei titoli senior, alla merchant banking Goldman & Sachs; il prezzo di cessione pattuito contrattualmente, sotto la pari, ha comportato per la società il versamento a favore di Goldman & Sachs di 2.290 migliaia di euro.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2013 è pari a 3.372 migliaia di euro con un incremento di 619 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (2.752 migliaia di euro nel 2012). L'incremento è principalmente riferibile ad incassi erroneamente pervenuti, le cui attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi.

SEZIONE 7– PASSIVITA' FISCALI - VOCE 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Risconti passivi	48.195	44.436
Ratei passivi	70	88
Debiti verso compagnie assicurative	1.178	714
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	5.768	4.458
Debito per consolidato fiscale	124	780
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni	2.735	1.441
Debito verso fondi pensione	76	75
Debiti verso personale	907	846
Debiti verso enti previdenziali	377	365
Debiti verso Erario	394	305
Debiti diversi	1.153	2.240
Totale passività	60.977	55.748

La voce ammonta a 60.977 migliaia di euro, con un incremento di 5.229 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è dovuto principalmente a:

- risconti passivi per ristori. Al 31 dicembre 2013 tale voce ammonta a 28.197 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2012 ammontava a 26.470 migliaia di euro. Questi sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010;
- risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2013 tale voce ammonta a 12.904 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2012 ammontava a 11.693 migliaia di euro.

La voce comprende inoltre l'importo della svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 2.735 migliaia di euro e che al 31 dicembre 2012 ammontava a 1.441 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni. L'ammontare dei crediti in gestione, relativi a finanziamenti di cessione del quinto, finanziati attraverso l'utilizzo di plafond, si attesta al 31 dicembre 2013 a 507.400 migliaia di euro al lordo del fondo (496.461 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

La voce debito per consolidato fiscale accoglie il debito per imposte verso la controllante Pitagora 1936 S.p.A. conseguente alla partecipazione al consolidato fiscale di cui alla delibera del C.d.A. del 18/06/2007. Si specifica che tale valore, che al 31 dicembre 2013 ammonta a 124 migliaia di euro, è costituito dall'accantonamento delle imposte IRES dell'esercizio stimate pari a 1.418 migliaia di euro, dedotti degli acconti versati per 1.152 migliaia di euro e delle ritenute di acconto subite per 142 migliaia di euro.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2013 di 89 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2012 tale voce ammontava a 84 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	84	81
B. Aumenti	10	9
B.1 accantonamento dell'esercizio	2	9
B.2 altre variazioni in aumento	8	-
C. Diminuzioni	(6)	(5)
C.1 liquidazioni effettuate	(6)	(5)
C.2 altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	89	84

10.2 Altre informazioni

L'accantonamento al 31 dicembre 2013, pari a 10 migliaia di euro, riflette oltre alla rivalutazioni di periodo, anche l'effetto dell'attualizzazione, così come determinata dall'Attuario incaricato al 31 dicembre 2013, in ottemperanza a quanto disposto dal Principio Contabile IAS 19. A decorrere dal 2013, a seguito dell'omologazione della nuova versione del suddetto principio contabile, la società ha provveduto a classificare gli utili /le perdite attuariali direttamente a patrimonio netto e non più a conto economico. Per maggior dettagli rimandiamo alla Parte A sezione A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio.

Il totale delle variazioni in diminuzione comprende 6 migliaia di euro di liquidazione ed anticipi a dipendenti.

Si ricorda che, con la modifica della disciplina del TFR con decorrenza gennaio 2007 della Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi, gli accantonamenti relativi all'esercizio vengono versati all'INPS o ai fondi di Previdenza Pensionistici.

SEZIONE 11- FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 Fondi per rischi e oneri

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.674	2.356
Totale	1.674	2.356

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 1.674 migliaia di euro, presentano una diminuzione netta di euro 682 e sono rappresentati da:

- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata, in applicazione della policy aziendale. Il fondo al 31 dicembre 2013 ammonta a 1.381 migliaia di euro (1.637 migliaia di euro nel 2012); il decremento è giustificato da un minor ricorso all'utilizzo di plafond per l'erogazione dei finanziamenti a favore delle così dette pratiche dirette, ovvero dei finanziamenti Pitagora, liquidati con mezzi propri. E' qui incluso anche il fondo oneri futuri, stanziato dalla società per le potenziali estinzioni anticipate, legate alla attività di intermediazione operata da Pitagora per Unicredit (già Family Credit Network). Tale fondo è stato significativamente ridotto, da 204 migliaia di euro nel 2012 a 15 migliaia di euro nel 2013, per effetto delle modifiche contrattuali inerenti alle modalità di riconoscimento delle provvigioni.
- indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 192 migliaia di euro. Si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica;
- oneri futuri per 85 migliaia di euro per eventuali richieste di indennizzi che potrebbero manifestarsi da clienti che hanno estinto anticipatamente un finanziamento e che al 31 dicembre 2009 non avevano un rapporto attivo con la Società. Il fondo non presenta variazioni rispetto al precedente esercizio.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110: Fondi per rischi ed oneri

€/migliaia

	Altri fondi	TOTALE
A. Esistenze iniziali	2.356	2.356
B. Aumenti	656	656
B.1 Accantonamento dell'esercizio	656	656
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(1.338)	(1.338)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.338)	(1.338)
C.2 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	1.674	1.674

SEZIONE 12 - PATRIMONIO VOCI 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 Capitale

€/migliaia

Tipologia	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
1. Capitale	25.813	24.100
1.1 Azioni ordinarie	25.813	24.100
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2013 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 25.813 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2013, è controllata per il 79,32% dalla Pitagora 1936 S.p.A.. Al 31 dicembre 2012 tale percentuale di controllo era pari al 78,445%.

In data 5 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea dei Soci per la proposta di aumento del capitale sociale, al fine di garantire l'adeguata patrimonializzazione alla Società. L'Assemblea degli azionisti della Società ha pertanto deliberato un aumento di capitale a pagamento, in denaro, in modo scindibile, da 24.100 migliaia di euro a 32.100 migliaia di euro, per complessivi 8.000 migliaia di euro, mediante l'emissione - anche in più tranches - di numero 320.000 azioni del valore

nominale di Euro 25,00 ciascuna, aventi godimento regolare, da offrire in opzione alla pari agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile.

L'Assemblea degli azionisti ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione di richiedere il pagamento della parte non versata in sede di sottoscrizione anche in più riprese entro il termine massimo del 31 dicembre 2014, prevedendo altresì la competenza esclusiva del Consiglio stesso sulle tempistiche di attuazione delle singole tranches con l'obiettivo di garantire nel tempo il rispetto delle norme in materia di Vigilanza prudenziale nonché il raggiungimento degli obiettivi di Tier 1 che la Società si è prefissata.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi richiamato una prima tranche di aumento di capitale per un importo di 2.000 migliaia di euro, che al 31 dicembre è stato sottoscritto per 1.713 migliaia di euro, mentre la restante quota è stata integralmente versata nel corso dei primi mesi del 2014.

12.2 Composizione della voce 130 Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 Strumenti di capitale

Al 31 dicembre 2013, come al 31 dicembre 2012 tale voce è pari a zero.

12.4 Composizione della voce 150 Sovrapprezzi di emissione

Al 31 dicembre 2013 la riserva Sovrapprezzi di emissione ammonta a 300 migliaia di euro, invariata rispetto al precedente esercizio.

12.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

	€/migliaia			
	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.170	7.951	465	9.586
B. Aumenti	142	1.970	-	2.112
B.1 Attribuzioni di utili	142	1.970		2.112
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	0	(13)	(1)	(14)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni		(13)	(1)	
D. Esistenze finali	1.312	9.908	464	11.684

Le variazioni delle riserve sono iscrivibili alla normale destinazione degli utili dell'esercizio 2012, come deliberato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio.

Per maggiori dettagli come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10: Interessi attivi e proventi assimilati

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti	-	6.671	65	6.736	5.594
5.1 Crediti verso banche	-		29	29	187
5.2 Crediti verso enti finanziari	-		34	34	1.517
5.3 Crediti verso clientela	-	6.671	2	6.673	3.890
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	-	6.671	65	6.736	5.594

La voce ammonta a 6.736 migliaia di euro (5.594 migliaia di euro nel 2012), con un incremento di 1.142 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento degli interessi attivi riferibili ai crediti verso la clientela è conseguente all'incremento dei finanziamenti erogati direttamente dalla Società.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella voce interessi attivi su crediti verso la clientela sono compresi:

- 3.060 migliaia di euro relativi agli interessi attivi per effetto dell'applicazione del "costo ammortizzato";
- 2.598 migliaia di euro per interessi su pratiche di finanziamento di cui: 2.463 migliaia di euro interessi attivi finanziamenti diretti; 85 migliaia di euro interessi attivi per estinzioni anticipate; 50 migliaia di euro interessi attivi altri finanziamenti;
- 1.012 migliaia di euro per interessi attivi su pratiche cartolarizzate;
- 35 migliaia di euro per proventi derivanti dalla cessione pro-soluto dei crediti.

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche	2.588		992	3.580	1.483
2. Debiti verso enti finanziari	2.157		1	2.158	819
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			15	15	1.234
8. Derivati di copertura					
Totale	4.745		1.008	5.753	3.536

La voce ammonta a 5.753 migliaia di euro con un incremento di 2.217 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; tale incremento è attribuito principalmente agli interessi passivi sul finanziamento erogato da un pool di banche, oltre che dagli interessi maturati sia sul finanziamento Bridge e sul Repo, per i quali si rimanda alla Sezione 1 del Passivo

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche e a debiti verso enti finanziari:

Debiti verso banche

- 992 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate
- 388 migliaia di euro interessi passivi su finanziamenti collegati all'operazione di cartolarizzazione (bridge) e commissioni
- 14 migliaia di euro per interessi passivi mutui

Debiti verso enti finanziari

- 630 migliaia di euro interessi passivi per il REPO collegato all'operazione di cartolarizzazione;
- 566 migliaia di euro interessi passivi su finanziamenti cartolarizzati, ovvero sui crediti dati in cessione all'SPV, al netto degli interessi attivi sui titoli di proprietà;
- 549 migliaia di euro oneri di cessione pro-soluto verso Barclays Bank
- 411 migliaia di euro interessi passivi su crediti ceduti pro-solvendo
- 2 migliaia di euro interessi passivi da contratti di leasing

Debiti verso altri, di cui

- 2.185 migliaia di euro interessi passivi sul finanziamento in pool
- 16 migliaia di euro altri interessi passivi

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	37.951	41.704
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	11	
9. Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative	-	579
- altri	26	28
Totale	37.988	42.311

La voce ammonta a 37.988 migliaia di euro con un decremento di 4.323 migliaia di euro.

Credito al consumo

Tale voce è al netto del risconto pro rata temporis di commissioni attive, oggetto di rimborso ai clienti in caso di estinzioni anticipate, che al 31 dicembre 2013 ammonta a 9.249 migliaia di euro al lordo dell'effetto positivo della quota di competenza dell'esercizio. Al 31 dicembre 2012 tale risconto era pari a 11.259 migliaia di euro ed è conseguenza dell'applicazione della policy aziendale in vigore dal 6 giugno 2010.

Altre commissioni

La riduzione del valore delle commissioni su polizze assicurative è conseguente alla modifica degli accordi con le compagnie assicurative, in linea con quanto previsto dal provvedimento Isvap n. 2946 che vieta il conflitto di interesse tra intermediario e beneficiario. Pertanto la Società non opera più come intermediario assicurativo.

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

€/migliaia

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	6.228	8.389
reversal provv. e commiss. riscontate	4.011	2.126
premi polizze credito	2.309	3.117
altre commissioni passive	1.905	361
Totale	14.453	13.993

Tale voce è al netto del risconto pro rata temporis di provvigioni passive, in ossequio al principio di correlazione costi/ricavi, che al 31 dicembre 2013 ammonta a 6.100 migliaia di euro al lordo dell'effetto negativo della quota di competenza dell'esercizio. Al 31 dicembre 2012 tale risconto era pari a 8.293 migliaia di euro ed è conseguenza dell'applicazione della policy aziendale in vigore dal 6 giugno 2010.

SEZIONE 3– DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 50

3.1 Composizione della voce 50 Dividendi e proventi simili

€/migliaia

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>			1	
4. Partecipazioni				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività				
Totale	-	-	1	-

Nel corso dell'esercizio non sono stati incassati dividendi. Nel precedente esercizio i dividendi incassati si riferivano alle azioni della Cassa di Risparmio di Cesena.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti

€/migliaia

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/13	31/12/12
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	(706)	1.472	0	0	766	2.244
- altri crediti						
Totale	(706)	1.472	0	0	766	2.244

La voce ammonta a 766 migliaia di euro con decremento di 1.478 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è dovuto alle rettifiche di valore su crediti iscritte nell'esercizio, che nell'esercizio in esame hanno evidenziato una minore esigenza di fondo a copertura di rischi ad essi connessi.

Le perdite su crediti registrate nel periodo ammontano a 1.286 migliaia di euro con un incremento di 247 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, il cui valore si attestava a 1.039 migliaia di euro. Le perdite sono conseguenti principalmente a truffe subite e a sinistri non riconosciuti dalle compagnie assicurative oltre che dall'interruzione dell'attività di recupero per importi inferiori ad euro 2.000 per i quali è anti economico procedere all'attività giudiziale.

Le svalutazioni sono state eseguite:

- per i crediti derivanti da Cessione del Quinto della Pensione, intermediati dalla società in data antecedente all'emanazione del Decreto attuativo dell'art.13 bis della legge 80 del 2005 che ha ristretto le categorie delle pensioni cedibili per i quali la società ha in corso attività di recupero, i cui esiti sono dubbi;
- per la copertura del rischio insito nel monte crediti, così detto "in bonis";

- a copertura delle perdite finanziarie relative ai crediti deteriorati in attuazione del principio contabile IAS 39 paragrafo 63.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

La voce ammonta a 20.293 migliaia di euro, con un decremento pari a 110 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Spese per il personale	9.296	9.203
Altre spese amministrative	10.997	10.980
Totale	20.293	20.183

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

€/migliaia

Voci/Settori	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
1. Personale dipendente	8.349	8.181
a) salari e stipendi	6.013	5.899
b) oneri sociali	1.823	1.779
c) indennità di fine rapporto	--	--
d) spese previdenziali	--	--
e) accantonamento al trattamento fine rapporto del personale	--	--
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita	--	--
- a benefici definiti	--	--
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	350	342
- a benefici definiti	--	--
h) altre spese	163	161
2. Altro personale in attività	299	293
3. Amministratori e Sindaci	648	729
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	9.296	9.203

La voce in oggetto incrementa di 93 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 157 unità ripartite come di seguito dettagliato:

categoria	dipendenti al 31/12/2012	assunzioni	dimissioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2013	media annua
impiegati	140	18	(18)	0	140	141
quadri	11	1	(3)	0	9	11
dirigenti	5	0	0	0	5	5
Totale	156	19	(21)	0	154	157

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Altre spese generali	316	403
Assicurazioni	112	94
Autostrade	175	180
Cancelleria e acquisto materiale vario	182	303
Canoni di locazioni immobili	1.813	1.644
Commissioni incasso quote	686	574
Costi cartolarizzazione	374	-
Carburanti e lubrificanti	596	792
Corrieri e trasporti	146	142
Imposte indirette e tasse	534	363
Informazioni commerciali	365	316
Noleggi diversi	686	698
Noleggio Auto	934	1.040
Pulizie Uffici	200	292
Spese bancarie e postali	685	592
Spese di consulenza e legali	1.466	1.551
Spese di manutenzione	339	306
Spese di notifica contratti	125	200
Spese di pubblicità e rappresentanze	318	323
Utenze varie	946	1.166
Totale	10.998	10.979

Le altre spese amministrative ammontano a 10.998 migliaia di euro con un incremento di 19 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valori	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	664			664
1.1 di proprietà	559			559
a) terreni				
b) fabbricati	51			51
c) mobili	233			233
d) strumentali				
e) altri	275			275
1.2 acquisite in leasing finanziario	105			105
a) terreni				
b) fabbricati	105			105
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	-			-
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	664	-	-	664

La voce ammonta a 664 migliaia di euro con un decremento di 10 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	386			386
2.1 di proprietà	386			386
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	386			386

La voce ammonta a 386 migliaia di euro con un incremento di 84 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 150

La voce ammonta a 473 migliaia di euro con un decremento di 761 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti dell'esercizio sono relativi:

- ai potenziali oneri futuri per 587 migliaia di euro, per provvigioni passive riscontate pro rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 113 migliaia di euro;
- ai potenziali oneri futuri per 5 migliaia di euro in relazione agli accantonamenti al fondo oneri per il mancato riconoscimento delle commissioni attive su pratiche Unicredit (già Family Credit Network) in seguito ad eventuali estinzioni anticipate;
- ridotti degli utilizzi per un valore totale di 231 migliaia di euro, di cui 182 migliaia di euro relativi al fondo oneri futuri.

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

La voce evidenzia un saldo negativo pari a 1.360 migliaia di euro con un incremento pari a 872 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Per l'analisi delle variazioni si rimanda alla sezione del passivo.

14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi e oneri di gestione

€/migliaia

Altri proventi e oneri di gestione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Altri proventi di gestione		
altri proventi non da intermediazione	197	178
rilascio /utilizzo svalutazioni garanzie e impegni	0	6
recupero spese su finanziamenti	105	78
altri proventi non ricorrenti	388	290
plusvalenze da vendite beni	4	1
Totale altri proventi di gestione	694	553
Altri oneri di gestione		
viaggi trasferte	(321)	(249)
svalutazioni garanzie e impegni	(1.097)	(372)
altri oneri non ricorrenti	(481)	(292)
altri oneri	(155)	(113)
minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	0	(15)
Totale altri oneri di gestione	(2.054)	(1.041)
Totale altri proventi e oneri di gestione	(1.360)	(488)

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

€/migliaia

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti	1.589	3.271
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	(336)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(473)	(518)
5. Variazione delle imposte differite	(165)	0
Imposte di competenza dell'esercizio	951	2.417

Le imposte correnti includono IRES pari a 1.418 migliaia di euro e IRAP pari a 505 migliaia di euro, il credito per maggiorazione IRES per 335 migliaia di euro; i valori dell'esercizio precedente ammontano rispettivamente a 2.351 migliaia di euro ed a 920 migliaia di euro.

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	Totale	%
Imposta sul reddito all'aliquota nominale	239	41,57%
Variazioni in aumento delle imposte	3.310	575,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(1.960)	- 340,52%
Totale variazioni delle imposte	1.350	234,48%
Imposte correnti sul reddito in c/economico	1.589	276,05%
maggiori imposte relative e precedenti esercizi	0	0,00%
imposte anticipate relative a precedenti esercizi	(638)	- 110,87%
Imposte sul reddito in conto economico	951	165,18%

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

€/migliaia

Voci/contropartite	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			6.673			37.951	44.624	45.594
- prestiti personali			50			7	57	86
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			6.623			37.944	44.567	45.508
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			6.673			37.951	44.624	45.594

19.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. Credito al Consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

I “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2013 ammontano a 167.873 migliaia di euro, di cui 166.546 relative al credito al consumo (96.448 migliaia di euro nel 2012, di cui 94.578 migliaia di euro per credito al consumo) e fanno registrare una variazione positiva per effetto dell'incremento dei finanziamenti diretti, erogati con mezzi propri della società.

Nel 2013 il valore dei crediti deteriorati non presenta significative variazioni rispetto all'esercizio precedente. Contrariamente nel 2012 la società evidenziava un incremento del valore dei crediti “deteriorati” per 6.077 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente a seguito della scadenza della deroga normativa che consentiva di considerare in stato “deteriorato” i crediti con il ritardo anche di una sola rata da oltre 180 giorni, riducendo tale soglia a 90 giorni.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanZIA, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello PD*EAD*LGD, calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default definiti (Sinistro Vita, Sinistro Impiego e 12+ rate insolute).

I Fondi sono calcolati mediante un modello statistico che stima, attraverso l'analisi degli scivolamenti degli ultimi 13 mesi (roll rates), per ciascuna classe del Portafoglio Vivo (regolare e di ritardo) la probabilità che un euro da Bonis arrivi a Default.

Inoltre per le pratiche a Default viene stimata l'LGD mediante l'analisi delle curve di recupero di tutte le posizioni entrate a default a partire da gennaio 2006, sia estinte, sia in essere.

I Fondi stanZIati sul Portafoglio Vivo sono ottenuti moltiplicando l'esposizione di ciascuna classe per la relativa PD stimata e per l'LGD. Tale risultato viene successivamente aggregato, per coerenza di classificazione, in base alla classificazione Banca d'Italia.

C.1 – Composizione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
Prestiti personali	834	(1)	833	931	(1)	930
Prestiti finalizzati						
Cessioni del quinto	140.477	(182)	140.295	68.630	(469)	68.161
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	971	(659)	312			
- incagli	134	(47)	87	1.018	(273)	745
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	12	(5)	7	41	(1)	40
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessioni del quinto						
- sofferenze	15.516	(1.425)	14.091			
- incagli	9.016	(875)	8.141	22.881	(2.923)	19.958
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	2.880	(100)	2.780	4.891	(147)	4.744
Totale	169.840	(3.294)	166.546	98.392	(3.814)	94.578

A seguito dell'aggiornamento delle procedure interne per la classificazione dei crediti, nella tabella precedente vengono esposti anche i crediti identificati quali sofferenze.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Fino a 3 mesi	32.302	15.048	11.746	11.656
oltre i 3 mesi e fino a 1 anno	9.795	4.784	9.328	7.122
oltre 1 anno e fino ai 5 anni	50.643	27.169	3.975	5.150
oltre i 5 anni	48.388	22.090	369	1.192
durata indeterminata	-	-	-	368
Totale	141.128	69.091	25.418	25.488

La variazione significativa evidenziata nella classe di crediti in bonis con scadenza fino a 3 mesi incrementa per effetto dei crediti oggetto di futura cessione pro-soluto a Consel.

Le successive fasce temporali relative ai crediti in bonis incrementano a seguito del maggiore ricorso della modalità di finanziamento “diretta”.

Nel 2013 è stata introdotta una nuova policy gestionale che prevede criteri formali di classificazione dei crediti più articolati, rispetto a quelli adottati fino al 2012. In particolare la società espone:

- nei crediti in bonis, tutte le posizioni regolari o con ritardi fino a 3 rate, purché non classificati fra le pratiche ristrutturate;
- come pratiche “scadute” (past due) le posizioni con ritardi fra 4 e 6 rate di ritardo, purché non classificate fra le posizioni ristrutturate;
- ad incaglio le posizioni con ritardi fra 7 e 12 rate di ritardo, purché non classificate fra le posizioni ristrutturate, oppure le possibili frodi in fase di accertamento o le posizioni per le quali si è presentato un evento sinistroso;
- quali pratiche ristrutturate i finanziamenti che presentano sospensioni del piano di ammortamento non per casi di legge bensì per rinegoziazioni fra Pitagora ed il cliente o l’amministrazione terza cedute;
- tra le sofferenze le pratiche con oltre 12 rate di ritardo, o frode accertata, o a sinistro vita o impiego, con piano di ammortamento terminato da oltre 12 mesi con insoluti, purché non si siano verificati pagamenti, anche parziali, od ancora a sinistro vita o impiego da oltre 48 mesi per i quali non si è registrato alcun incasso negli ultimi 12 mesi.

L’adozione dei nuovi criteri di classificazione è correlata alla classificazione dei crediti conseguente all’introduzione dei modelli statistici di determinazione della copertura crediti. L’applicazione di tali nuove logiche permette alla società di individuare con regole oggettive e generalizzate i crediti classificabili in sofferenza; tale variazione ha determinato un aumento dei crediti classificati in tale categoria, pur in presenza di una costanza dei crediti deteriorati complessivi. Aumento che non è da collegare in alcun modo ad un deterioramento del portafoglio, che al contrario, grazie a politiche di erogazione sempre più cautelative adottate negli ultimi 24 mesi, riporta un complessivo miglioramento della qualità del credito.

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

€/migliaia

Voce	rettifiche di valore iniziali 31/12/2012	variazioni in aumento				variazioni in diminuzione					rettifiche di valore finali 31/12/2013
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	3.344	3.034	0	77	0	0	0	(77)	0	(3.267)	3.111
<i>prestiti personali</i>	274	634	0	77	0	0	0	(77)	0	(197)	711
- sofferenze	0	582		77							659
- incagli	273	47					0	(77)		(196)	47
- esposizioni ristrutturate	0										0
- esposizioni scadute	1	5								(1)	5
<i>prestiti finalizzati</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- sofferenze	0										0
- incagli	0										0
- esposizioni ristrutturate	0										0
- esposizioni scadute	0										0
<i>cessioni del quinto</i>	3.070	2.400	0	0	0	0	0	0	0	(3.070)	2400
- sofferenze	0	1.425									1.425
- incagli	2.923	875		0	0		0	0	0	(2.923)	875
- esposizioni ristrutturate	0										0
- esposizioni scadute	147	100								(147)	100
Di portafoglio su altre attività	470	183	0	0	0	0	0	0	0	(470)	183
<i>prestiti personali</i>	1	1								(1)	1
<i>prestiti finalizzati</i>	0										0
<i>cessioni del quinto</i>	469	182								(469)	182
Totale	3.814	3.217	0	77	0	0	0	(77)	0	(3.737)	3.294

C.4 Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
1) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	504.665	495.020
a) Banche	504.665	495.020
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivanti su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
Totale	504.665	495.020

Tale voce comprende le garanzie verso gli Istituti di Credito convenzionati in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società. Al 31 dicembre 2013 ammontano a 504.665 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al netto delle svalutazioni per garanzie e impegni; al 31 dicembre 2012 tale valore ammontava a 495.020 migliaia di euro.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità della garanzia

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie	469.521	534			8.646	757			29.233	1.443		
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quote												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale	469.521	534	0	0	8.646	757	0	0	29.233	1.443	0	0

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Non applicabile

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non applicabile

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A Valore lordo iniziale			0			
B Variazioni in aumento						
b1 trasferimenti da garanzie in bonis			1.083			
b2 trasferimenti da altre garanzie deteriorate			7.538			
b3 altre variazioni in aumento			25			
C Variazioni in diminuzione						
c1 uscite verso garanzie in bonis			0			
c2 uscite verso altre garanzie deteriorate			0			
c3 escussioni			0			
c4 altre variazioni in diminuzione			0			
D Valore lordo finale	0	0	8.646	0	0	0

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A Valore lordo iniziale			41.227			
B Variazioni in aumento						
b1 trasferimenti da garanzie in bonis			15.224			
b2 trasferimenti da altre garanzie in sofferenza			0			
b3 altre variazioni in aumento			2.195			
C Variazioni in diminuzione						
c1 uscite verso garanzie in bonis			(10.054)			
c2 uscite verso altre garanzie in sofferenza			(9.640)			
c3 escussioni			0			
c4 altre variazioni in diminuzione			(9.719)			
D Valore lordo finale	0	0	29.233	0	0	0

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A Valore lordo iniziale			455.234			
B Variazioni in aumento						
b1 garanzie rilasciate			104.951			
b2 altre variazioni in aumento			8.633			
C Variazioni in diminuzione						
c1 garanzie non escusse			0			
c2 trasferimenti a garanzie deteriorate			(19.203)			
c4 altre variazioni in diminuzione			(80.094)			
D Valore lordo finale	0	0	469.521	0	0	0

D.10 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Tale voce comprende, per 47.184 migliaia di euro, i crediti di finanziamento di cessione del quinto “diretti” concessi, tramite cessione pro-solvendo in garanzia di un finanziamento rilasciato nel periodo, come già descritto nell’attivo. Per euro 28.366 migliaia di euro sono iscritti i titoli Senior, di proprietà della società.

€/migliaia

Portafogli	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.366	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	47.184	32.856
8. Attività materiali		

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un’operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni. Tutti i crediti, in quanto rivenienti da finanziamenti per cessione del quinto, sono assistiti da garanzia.

La struttura dell'Operazione, così come inizialmente costruita, prevede il perfezionamento di una "auto-cartolarizzazione", secondo la quale Pitagora, quale Originator dei crediti, ha sottoscritto nel mese di maggio 2013, ovvero alla loro emissione, la totalità dei Titoli ABS emessi dall'SPV (titoli senior e titoli junior).

Dal punto di vista contabile, tale struttura non comporta la cancellazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società, non essendosi verificati i requisiti previsti dallo IAS 39 ai fini della "derecognition" dei crediti.

Nel mese di dicembre 2013 l'operazione in esame da auto-cartolarizzazione è stata trasformata in cartolarizzazione, a seguito della cessione di parte dei titoli Senior a Goldman Sachs International. In data 27 dicembre 2013 è stato ceduto il 52,07% dei titoli senior alla sopra citata merchant banking. La restante quota dei titoli, pari al 47,93%, è oggetto di garanzia del finanziamento Repo sottoscritto tra la Pitagora SpA e la società Duomo Funding Plc del Gruppo Intesa San Paolo.

Non essendosi comunque verificati i requisiti previsti dallo IAS 39, i crediti oggetto di cessione risultano iscritti nel bilancio della Pitagora SpA. Dal punto di vista regolamentare l'Operazione non è efficace ai fini prudenziali ai sensi della Circolare 263 di Banca d'Italia (di seguito la "Circolare 263").

Tre sono le fasi in cui si suddivide l'operazione di cartolarizzazione perfezionata da Pitagora SpA:

- I fase - Cessione dei crediti
- II fase – Emissione titoli – asset backed
- III fase – Gestione del portafoglio

I fase – Cessione dei crediti

Pitagora, in qualità di Cedente (Originator), cede con cadenza trimestrale, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di 300 mln di euro, durante un periodo di Ramp-up di 18 mesi (ovvero di "incremento" dei crediti). Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo (SPV) Madeleine (di seguito SPV), costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione.

II fase – Emissione Titoli "asset backed"

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora emette Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato delle cash reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed), a Tasso Fisso (1,75%),
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed), a tasso variabile, privi di rating.

III fase – Gestione del Portafoglio

Pitagora, nell'ambito dell'Operazione, si assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Madeleine SPV S.r.l. presso la banca depositaria degli incassi (BNY Mellon).

Nell'ambito dell'attività di cartolarizzazione Pitagora ha stipulato un finanziamento di "Master Repurchase Agreement" (di seguito "REPO") finalizzato ad ottenere un finanziamento per un importo massimo pari a Euro 125.000.000, al Tasso Euribor 3 mesi, oltre ad uno spread, ad oggi, del 3,5% per una durata quinquennale. Le cessioni/acquisto dei titoli sottostanti il REPO hanno una cadenza trimestrale durante l'intero periodo di Ramp-up della cartolarizzazione (durata di 18 mesi a decorrere dalla cessione del Portafoglio Iniziale, avvenuta a maggio 2013). Al termine della terza cessione l'utilizzo in linea capitale del REPO è pari a Euro 28.366 migliaia di euro, in linea con il valore dei titoli senior, di proprietà Pitagora e dati in garanzia.

Tutti i titoli junior emessi a fronte delle cessioni, sono acquistati dalla società e depositati presso un conto deposito Pitagora aperto presso Intesa San Paolo. Per il valore dei titoli in essere al 31 dicembre 2013 rimandiamo alla sezione sottostante.

La Società ha previsto, all'interno del Modello Operativo e di Controllo dell'Operazione di Cartolarizzazione, l'effettuazione di controlli di risk management, di conformità e di audit finalizzati alla verifica della corretta realizzazione dell'Operazione e delle attività svolte, ai sensi della Circolare 216, quale Servicer dell'Operazione. Il Servicer, nell'operazione di Cartolarizzazione, svolge una rilevante funzione di controllo e garanzia. La valutazione delle funzioni di controllo è pertanto rigorosa ed ha ad oggetto la corretta tenuta delle evidenze contabili, la separatezza patrimoniale, l'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure adottate, al fine di assicurare il costante presidio su tutti i movimenti concernenti il patrimonio cartolarizzato, nonché la continuità e l'efficacia operativa dell'Operazione nel suo complesso intesa.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'ambito di tale operazione la Società svolge, inoltre, l'attività di servicing e di recupero, ovvero continua a gestire, in qualità di servicer, i crediti, incassando le rate di rimborso dei finanziamenti, seguendo i sinistri e recuperando gli eventuali insoluti, per conto di Madeleine. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alla SPV, sul rispettivo conto corrente bancario.

Per le attività di servicing svolta per l'SPV Madeleine Srl, sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2013, ammontano a 11 migliaia di euro.

Nel corso del 2013 sono state effettuate tre cessioni di crediti per un valore capitale residuo al 31 dicembre 2013 pari a 67.502 migliaia di euro. In tale importo non sono ricompresi gli interessi maturati e non incassati pari ad 132 migliaia di euro. Tutti i crediti, in quanto rivenienti da finanziamenti per cessione del quinto, sono assistiti da garanzia.

A fronte delle cessioni sopra esposte sono stati emessi titoli senior per un controvalore di 59.183 migliaia di euro e titoli junior per un controvalore di 12.983 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2013 i titoli senior in possesso di Pitagora SpA ammontano a 28.366 migliaia di euro .

Con riferimento ai crediti oggetto di cartolarizzazione nel 2013, segnaliamo che la società, nell'ambito della predisposizione dei fondi svalutazioni crediti, ha provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione per tali crediti per complessivi 90 migliaia di euro.

Nel 2013 sono inoltre stati trasferiti all'SPV, incassi per complessivi 5.114 migliaia di euro, con riferimento ai crediti oggetto delle tre cessioni del 2013, avvenute a maggio, settembre e dicembre 2013.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha altresì effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2013 detti crediti ammontano a 10.275 migliaia di euro (25.111 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) e si riferiscono alle quote di finanziamento da incassare dai clienti, valutati al costo ammortizzato come in precedenza esposto (parte A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti, della presente nota integrativa).

L'importo delle quote da riconoscere alle Cessionarie al 31 dicembre 2013 ammonta a 11.744 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2012 era di 29.416 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio la società ha ricevuto l'ultima tranche di finanziamento (+8.000 migliaia di euro) a fronte di un'operazione di cessione di crediti pro-solvendo ad un pool di banche.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo C.1 sopra esposto.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

€/migliaia

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													92.487			92.487	56.090
B. Strumenti derivati																	
Totale 31/12/2013													92.487			92.487	
<i>Di cui deteriorate</i>													3.134			3.134	
Totale 31/12/2012													56.090				56.090
<i>Di cui deteriorate</i>													3.734				3.734

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

€/migliaia

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					63.667	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
Totale 31/12/2013					63.667	
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	60.193	0

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Aspetti generali

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati”⁽¹⁾.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali, e successivamente definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

In coerenza con tali principi, la Società Pitagora S.p.A (di seguito la Pitagora) si è dotata di un proprio “Regolamento del Sistema dei Controlli Interni” che vuole fornire un quadro unitario dell’insieme dei presidi organizzativi esistenti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale.

Tale sistema costituisce parte integrante dell’operatività aziendale ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Esso è stato definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, le best practice di mercato e le esigenze peculiari della Società e si basa sui seguenti principi generali:

- Costante adeguatezza delle risorse coinvolte in termini numerici, di competenza, professionalità e remunerazione;
- Chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità ed assenza di conflitti di interesse;

(1) Codice di Autodisciplina – Borsa Italiana S.p.A. – Comitato per la Corporate Governance

- Precisa articolazione dei processi e delle procedure aziendali a supporto delle attività e dei controlli che gli Organi e le funzioni aziendali sono chiamate a svolgere nell'adempimento dei propri ruoli;
- Adeguatezza ed efficacia dei sistemi informativi e della reportistica.

Esso è strutturato in base alle seguenti componenti:

- La “corporate governance”

Pitagora si è dotata di un modello di corporate governance per il governo, la gestione e il controllo dell'azienda. Tale modello di amministrazione e controllo è definito all'interno di uno specifico regolamento che illustra la struttura attraverso cui sono fissati gli obiettivi della società, i meccanismi adottati per raggiungere tali obiettivi e le modalità per garantire il controllo dei risultati conseguiti.

- controlli di I livello

I controlli di primo livello, riguardano l'operatività corrente e consistono nelle verifiche che vengono svolte nello svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli - realizzati su basi informatiche o manuali - concorrono ad assicurare il regolare svolgimento del processo mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del processo e sono effettuati dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo.

- controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello sono i controlli sulla gestione dei rischi e sono demandati alle Funzioni Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio, Controllo di gestione. Essi consentono l'individuazione, la valutazione e (laddove possibile) la misurazione di tutte le tipologie di rischio rilevanti per la Società ed il monitoraggio del rispetto dei limiti di assunzione stabiliti. Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti dalle funzioni operative e sono assoggettate ad attività di revisione interna.

In coerenza con quanto stabilito dalla normativa comunitaria e internazionale, le nuove disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia⁽²⁾, Pitagora ha definito un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – “RAF”), in coerenza con le caratteristiche dimensionali e di complessità operativa, che fissa ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, e che monitora sistematicamente l'effettivo andamento degli stessi. La Società, inoltre, coordina il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio con il processo ICAAP e ne assicura la corretta attuazione attraverso una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il modello RAF indica le tipologie di rischio ritenute significative e per ciascuna tipologia di rischio fissa le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato “cruscotto Key Risk Indicator”.

Il modello comprende non solo la misurazione dei rischi con cadenza mensile, ma anche il processo sottostante ed i controlli di test eseguiti a campione per verificare la qualità dei dati che originano i KRI. A tal proposito, è stato predisposto il Risk Appetite Framework Process che identifica ruoli, responsabilità e

(2) Cfr. Banca d'Italia, Circ. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” -15° aggiornamento del 2 luglio 2013

linee guida operative del processo di gestione e misurazione dei rischi, in coerenza con gli obiettivi di rischio/rendimento che la Società intende raggiungere e nei limiti operativi fissati.

- controlli di III livello (o di revisione interna)

Il sistema di controllo interno deve essere sottoposto a revisione interna ad opera di personale operativamente indipendente, dotato di formazione e competenze adeguate. I controlli di III° livello sono svolti dalla funzione di revisione interna dedicata e sono finalizzati alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e in loco.

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora S.p.A..

3.1 – Rischio credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della Società finanziaria non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui la Società potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali e la variazione delle condizioni dei singoli mutuatari, con riferimento in particolare al crescente indebitamento delle famiglie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 aspetti organizzativi

Il Credit Analysis ha l'obiettivo di misurare il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio). Il Credit Analysis, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della società.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, ai quali sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "cruscotto Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

2.2 sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società esegue una valutazione del merito creditizio sia con riferimento alle società datoriali sia con

riferimento al consumatore.

Per quanto riguarda le società datoriali (ATC acronimo di Aziende Terze Cedute), Pitagora esegue una valutazione basata sullo score rilasciato sia dalle singole compagnie di assicurazione sia da Cribis (Gruppo Crif) nonché sulla regolarità nei pagamenti. Si ricorda che la Società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. opera nell'ambito del mercato del Credito al Consumo con particolare riferimento al comparto della cessione del quinto dello stipendio e che il rischio di credito è mitigato sia per quanto attiene l'eventuale perdita del posto di lavoro (volontario ed indotto) che il rischio morte attraverso la copertura con polizze assicurative.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sotto il profilo del debitore, Pitagora esegue una valutazione del merito creditizio dei clienti attraverso la compilazione di un questionario volto ad accertare la situazione finanziaria e la capacità di indebitamento nonché l'accesso ai Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alla gestione post-vendita, l'Ufficio Contenzioso effettua le attività previste per il monitoraggio del portafoglio crediti attraverso la creazione di un report che contempla i clienti non dimissionari con la suddivisione del portafoglio per fascia di scaduto e i clienti dimissionari con l'evidenza della fase di lavorazione nonché le tempistiche di evasione delle diverse attività del processo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						29.388	29.388
6. Crediti verso enti finanziari						8	8
7. Crediti verso la clientela	14.403	8.635		2.787	4.364	137.684	167.873
8. Derivati di copertura							
Totale al 31/12/2013	14.403	8.635	-	2.787	4.364	167.080	197.269
Totale al 31/12/2012	-	21.098	-	4.784	17.410	94.489	137.781

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
esposizioni per cassa	28.936	(3.111)		25.825
- Sofferenze	16.487	(2.084)		14.403
- Incagli	9.557	(922)		8.635
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	2.892	(105)		2.787
esposizioni fuori bilancio	37.879	(2.200)		35.679
- Sofferenze	8.646	(757)		7.889
- Incagli	17.339	(1.096)		16.243
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	11.894	(347)		11.547
Totale A	66.815	(5.311)	0	61.504
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	26.479		(31)	26.448
- Altre esposizioni	585.273		(687)	584.586
Totale B	611.752	0	(718)	611.034
Totale (A+B)	678.567	(5.311)	(718)	672.538

Si evidenzia che, per una maggiore chiarezza e migliore esposizione, in tale tabella i valori dei crediti “in bonis” sono comprensivi della quota relativa alle esposizioni “fuori bilancio”.

Si specifica inoltre che le esposizioni in bonis sono comprese nella fascia di scaduto non oltre i 90 giorni; le esposizioni scadute oltre i 90 giorni sono, infatti, totalmente ricomprese nelle “esposizioni scadute deteriorate”

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
esposizioni per cassa	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	29.396			29.396
Totale B	29.396	0	0	29.396
Totale (A+B)	29.396			29.396

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non fa riferimento a rating interni/esterni per la valutazione del merito creditizio.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica “famiglie consumatrici”.

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Come esposto nella Relazione sulla Gestione la ripartizione dei finanziamenti erogati nel corso dell'esercizio non è rilevante, infatti il 61,47% dei finanziamenti erogati sono distribuiti al Nord Italia e il restante 38,53% al Centro Sud.

3.3 Grandi rischi

Non si evidenziano temi da includere in questo capitolo.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato nella sezione A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti..), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società, con riferimento a tale famiglia di rischio, non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato (in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione) ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, siano costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso emergono comunque delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso, in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione della pratica solo dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento

corrisposto alla banca.

- Esposizione per la categoria residuale dei finanziamenti diretti;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso;
- Esposizione per la sottoscrizione di un “finanziamento ponte” (Bridge Loan), erogato sotto forma di linea di credito rotativa, al fine di supportare l’operazione di cartolarizzazione.
- Esposizione per la sottoscrizione del contratto di REPO, nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione.

In merito a tali rischi la società ha avviato, soprattutto nell’ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell’esposizione della società.

Informazioni di natura quantitativa

Il capitale interno a fronte del rischio tasso è pari, al 31 dicembre 2013, a 5.636 migliaia di euro. L’incremento di capitale interno rispetto allo scorso anno (+ 3.706 migliaia di euro) è causato principalmente dall’incremento dei crediti ceduti e non cancellati nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione e dallo slittamento nelle fasce temporali del lungo periodo.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Nulla da segnalare perché la società non opera in valuta diversa dall’euro.

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nella perdita di valore originata da errori o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane, e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da risorse esterne.

La Società è potenzialmente soggetta al rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dal non corretto funzionamento dei processi, da errori o carenze delle risorse umane, dei sistemi interni o da

eventi esogeni. In tale rischio è altresì compreso quello di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo la normativa include il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio legale è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. A mitigazione di tale rischio, oltre ai presidi previsti dal Sistema dei Controlli Interni, di rilievo il progetto di efficientamento organizzativo avviato nel corso dell'anno 2011 con la consulenza di apposite società specializzate e la cui attività è proseguita nel corso del 2013.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. Ai fini ICAAP, la Società, mediante l'utilizzo del metodo BIA (Basic Indicator Approach), determina la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio operativo che, al 31 dicembre 2013, risulta pari a 4.339 migliaia di euro.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste senza incorrere in perdite inaccettabili.

Il rischio di liquidità può essere classificato nel modo seguente:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto previsto come necessario dalla Società.

Le attività di presidio di tali rischi sono particolarmente incentrate al monitoraggio e al controllo dei rischi finanziari di tesoreria.

L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Si rileva, infine, che anche le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, si provvede a simulare in sede previsionale i relativi effetti del funding a cui la società attinge.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

valuta denominazione : Euro

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	29.871	1	5.390	13.163	23.657	20.030	10.342	33.999	30.549	52.169	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti	5.313	0	5.248	6.537	23.273	19.885	10.174	33.142	30.349	51.917	0
A.4 Altre attività	24.558	1	142	6.626	384	145	168	857	200	252	0
Passività per cassa	(6.801)	(992)	(700)	(17.187)	(13.031)	(22.808)	(8.693)	(20.537)	(32.117)	(26.086)	0
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(6.233)	0	0	(7.242)	(8.337)	(19.624)	(6.175)	(16.520)	(127)	0	0
- Enti finanziari	(223)	(204)	0	(8.915)	(362)	(545)	(1.097)	(3.855)	(31.317)	(25.968)	0
- Clientela	0	0	0	(115)	(1.513)	(1.271)	0	0	(473)	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	(345)	(788)	(700)	(915)	(2.819)	(1.368)	(1.421)	(162)	(200)	(118)	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 – Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con

periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Capitale	25.813	24.100
2. Sovrapprezzi d'emissione	300	300
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.311	1.170
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.908	7.951
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7)	(1)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	166	166
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	5	
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(375)	2.835
Totale	37.121	36.521

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(7)		(1)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	0	(7)	0	(1)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

€/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzione di fair value		(6)		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4 Rimanenze finali		(6)		

4.2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali e alle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	31/12/13	31/12/12
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.121	35.798
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	37.121	35.798
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(979)	(953)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	36.142	34.845
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	36.142	34.845
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	36.142	34.845

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/13	31/12/12	31/12/13	31/12/12
A ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	708.089	617.634	496.552	460.362
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.793	27.622
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			4.339	4.465
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			4.339	4.465
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			34.132	32.087
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			568.983	534.886
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,35%	6,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			6,35%	6,51%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

€/migliaia

Voci	31/12/13		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	575.562	950.711	(375.149)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(8)	0	(8)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	0	0	0
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
80. Differenze di cambio	0	0	0
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6)	0	(6)
a) variazioni di valore	(6)	0	(6)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	(14)	0	(14)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	575.548	950.711	(375.163)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A Conto Economico sono stati imputati i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione così come deliberati dall'Assemblea, pari complessivamente, al lordo di IVA ed oneri accessori, a 560 migliaia di euro.

I compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale, sono stati imputati nel rispetto di quanto previsto dalla legge per la determinazione dell'emolumento per l'attività di vigilanza e controllo che a detto organo è stata affidata. L'ammontare globale dei compensi è pari, al lordo di IVA ed oneri accessori a 60 migliaia di euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio la Società ha intrattenuto rapporti con società correlate come di seguito dettagliato; si specifica che tutte le operazioni sono avvenute a valore di mercato.

Pitagora 1936 S.p.A.:

- ricavo per service "gestione amministrativa" per un valore di 15 migliaia di euro il cui relativo credito è stato interamente incassato nell'esercizio;
- credito, al 31 dicembre 2013, per 335 migliaia di euro a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, come illustrato nella parte B sezione 14 dell'attivo.
- debito, al 31 dicembre 2013, per 124 migliaia di euro per il quale si rimanda alla parte B sezione 9 del passivo.

Buontempo S.p.A.

- garanzie ricevute per malleverie su finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio avvenute in esercizi precedenti (2.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).
- nel 2012 è stato sottoscritto un accordo transattivo che prevede la definizione del rapporto in essere e la costituzione di un deposito a garanzia dei crediti assistiti da malleveria di Buontempo.

Compagnia Immobiliare Sant'Anna S.r.l.:

- costo per il service relativo alla notifica dei contratti per 125 migliaia di euro interamente pagato nell'esercizio successivo;

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

D 7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

€/migliaia

descrizione	31 dicembre 2013			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	25.813				
Riserve di utili					
Riserva legale	1.311	B	1.311		
Sovrapprezzo azioni	300	A, B, C	300		
Riserve di rivalutazione	164	A, B, C	150		
Utili portati a nuovo	9.908	A, B, C	9.908		
Totale	37.496		11.669		

Legenda: A) per aumenti di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e al netto di IVA, corrisposti alla società di revisione.

€/migliaia

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	45
Servizi di attestazione		
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	28
Totale		73

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2013 che viene sottoposto alla Vostra approvazione ci è stato consegnato unitamente alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa.

Per quanto di nostra competenza, desideriamo innanzitutto assicurarvi di aver svolto, collegialmente attraverso i componenti pro tempore in carica, anche a seguito delle dimissioni per motivi personali del Presidente del Collegio, dottoressa Valentina Lamanna, durante l'esercizio appena trascorso e sino alla data odierna, le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli articoli 2403 e 2404 del Codice Civile, e di aver potuto constatare come i libri sociali siano risultati regolarmente tenuti ed aggiornati.

Il Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in ottemperanza del Decreto Legislativo 38/2005, nonché le istruzioni emanate della Banca d'Italia con provvedimento del 14 febbraio 2006 e successivamente sostituite dalle Disposizioni di Vigilanza del 21 gennaio 2014 emanate dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio si riassume nelle seguenti generali risultanze:

ATTIVO

Crediti	Euro	566.340
Partecipazioni	Euro	35.443.037
Attività fiscali	Euro	797.959
Altre attività	Euro	123.910
Totale attivo	Euro	36.930.452

PASSIVO

Debiti	Euro	19.654.944
Passività fiscali	Euro	146.764
Altre passività	Euro	1.167.487
Capitale	Euro	9.400.000
Sovrapprezzo di emissioni	Euro	5.000.000
Riserve	Euro	1.813.865
Perdita d'esercizio	Euro	(252.608)
Totale passivo	Euro	36.930.452

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	Euro	(936.188)
Dividendi e proventi simili	Euro	567.161
Margine di intermediazione	Euro	(369.027)
Spese amministrative	Euro	(188.866)
Altri proventi e oneri di gestione	Euro	(5.211)
Imposte dell'esercizio	Euro	310.496
Perdita d'esercizio	Euro	(252.608)

Il Collegio dà inoltre atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli stessi criteri di valutazione del precedente esercizio e che sono stati correttamente applicati i principi contabili della prudenza e della competenza economica dettati dal Codice Civile.

La Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori rappresenta la situazione della Società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso e nei settori in cui essa opera; la stessa dà altresì cognizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione.

La Nota Integrativa fornisce oltre all'illustrazione delle politiche contabili, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO**Completezza delle informazioni**

Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio e delle riunioni di Consiglio, oltre che nella loro relazione, hanno fornito al Collegio Sindacale informazione sull'andamento delle operazioni sociali e sui singoli affari.

Operazioni con parti correlate

La Relazione sulla Gestione rimanda alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Società la descrizione i rapporti con imprese del Gruppo e parti correlate.

Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010

Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31.12.2013 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, rimandiamo alla relazione predisposta dalla società incaricata della revisione legale dei conti, la Deloitte & Touche S.p.A., emessa senza rilievi in data odierna. Nel corso dell'esercizio ci sono stati incontri periodici per il necessario scambio di informazioni.

ASPETTI CONNESSI AL CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE

Il Collegio ritiene che la Società si sia dotata di una struttura e di un complesso di sistemi di controllo in linea con le esigenze operative e con la specificità dell'attività svolta.

Frequenza e numero delle riunioni

Il Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato nel corso dell'esercizio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Denunce dei soci

Non è pervenuta nel corso dell'esercizio alcuna denuncia da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Signori Azionisti,

premesso quanto sopra e tenuto conto che dal lavoro svolto sul bilancio in commento dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. non sono emersi rilievi, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra Società chiuso al 31 Dicembre 2013, così come presentatoVi, associandoci alla proposta avanzata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla copertura della perdita realizzata nell'esercizio.

Vi ricordiamo inoltre che con l'approvazione del presente bilancio dovrete deliberare in merito all'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina di un sindaco effettivo, di un sindaco supplente nominando altresì il Presidente del Collegio per cui sarete chiamati a provvedere in merito.

Torino, 7 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Dott. Roberto Panero

Dott. Roberto Spada

Dott. Maurizio Ferrero

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.

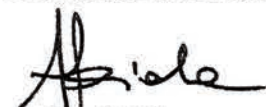
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Torino, 7 aprile 2014

DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 APRILE 2014

L'Assemblea ordinaria di Pitagora SpA, riunitasi in Milano, Via degli Omenoni n.2,
ha deliberato

- a) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che evidenzia una perdita di complessivi Euro 375.149,00 (trecentosettantacinquemilacentotrentanove) che viene coperta tramite il totale utilizzo della riserva di sovrapprezzo delle azioni per euro 300.000 e tramite la riserva degli utili degli esercizi precedenti per euro 75.149.
- b) di prendere atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.